Conto Corrente colla Posta

Martedì 3 Novembre 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. *pagando agli uffici del luogo* L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento *a trimestre*). — *Mandando alla Direzione del* Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«*Il Paese sarà del Paese*» CATTANEO

Udine - Anno XIII - N. 252

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologio, inviti, notizie di interesse privato: *in cronaca per ogni linea cent.* 30. — *Dopo* la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

NOTE E NOTIZIE

In Austria si lavora giorno e notte
alla confezione di cartucce

Nelle fabbriche di munizioni a Budapest venne abolito il riposo domenicale e si lavora intensamente alla confezione delle cartucce. A tutti gli ufficiali venne proibito di lasciare le rispettive guarnigioni.

A Vienna si rinviarono ad epoca indeterminata gli esami dei capitani di Stato maggiore perchè lo Stato maggiore generale è occupato a compiti urgentissimi.

Il bilancio dell'Umanitaria

Si è pubblicato oggi il bilancio dell'Umanitaria per l'anno 1907.

Risulta che l'attività netta della benefica istituzione ammonta a 12.980.000 lire e si è cresciuta cioè nell'anno di L. 5000. Nel bilancio di esercizio figurano le rendite per L. 639 000 e le spese per lire L. 702.000.

La proposta russa per la conferenza presentata all'Austria

Si ha da Vienna che l'incaricato di affari russo ha presentato ad Aehrenthal la proposta del programma per la conferenza.

La partecipazione dei cattolici alle urne
ed il pensiero del Vaticano

Il Consiglio direttivo della Unione elettorale tra cattolici italiani ha inviato una nuova circolare ai presidenti delle varie sezioni perchè la partecipazione dei cattolici alle urne nelle prossime elezioni politiche sia più larga di quanto non sia stata fino ad ora.

Dice però la *Tribuna* che chieste informazioni in proposito, si può affermare che la circolare non solo non rispecchia, quanto alle venture elezioni, il pensiero del Vaticano, ma specialmente per ciò che riguarda la formazione di un blocco clericale o clericaloide, contraddice allo spirito delle istruzioni e dei diversi documenti emanati da Pio X in materia elettorale.

Una rissa mortale fra italiani e tedeschi

Il «Berliner Tagblat» ha da Stuttgard che nelle vicinanze della stazione di Feuerbock è avvenuta una grave rissa tra operai italiani e tedeschi. Un operaio italiano è rimasto ucciso. Vi sono alcuni feriti da ambo le parti.

Un ultimatum della Russia all'Austria

Il «Wolff Boreau» pubblica: Nei circoli ufficiali nessuno crede alla voce diffusa sebbene, con riserva dal «Petit Parisien» che la Russia avrebbe intenzione di inviare un ultimatum all'Austria Ungheria.

Un nuovo prestito russo

Il *Times* ha da Pietroburgo: «I negoziati relativi ad un prestito russo sono stati ripresi per iniziativa, dicesi, di Parigi.

Le simpatie della Russia

Il principe ereditario di Serbia è incaricato di consegnare al Re Pietro una lettera, nella quale lo Czar conferma di nuovo le simpatie della Russia verso la Serbia. Egli assicura che la Russia si adopera a dare alla situazione una soluzione pacifica.

Miseria spaventevole a Londra

Secondo una recente statistica inglese il 17 ottobre scorso si trovavano in Londra 125.244 poveri mantenuti a spese della cittadinanza.

Questa cifra rappresenta un aumento di 5,221 sulla cifra dell'anno scorso alla data corrispondente e la quota di pauperismo è salita a 26,1 per mille, cifra che non era mai stata raggiunta dopo il 1874.

Dal 1901 in poi la popolazione delle «Workhouses» londinesi è aumentata di 14,000 individui, ma l'aumento maggiore si ebbe nel corso dell'anno corrente, nonostante il fatto che la legge per la pensione ai vecchi vada in vigore, col primo di gennaio 1909, ed il ricorrere alla pubblica carità sia una ragione di squalifica per ottenere tale pensione.

Questo fatto comprova che la miseria nelle classi lavoratrici è assai aumentata in questi ultimi tempi in Londra, come conseguenza diretta della grande disoccupazione provocata dalla crisi industriale.

Clemenceau in Italia

Si ha da Pallanza che Clemenceau è giunto colla famiglia e visitò i dintorni in automobile esprimendo la sua ammirazione per la bellezza dei luoghi.

Il disservizio postale
Un richiamo ministeriale

Il *Bollettino del Ministero delle Poste e Telegrafi* contiene una circolare nella quale il ministro nota che «il servizio dei telegrammi in generale non procede con quella cura che l'interesse pubblico impone e che il dovere di ogni impiegato dovrebbe consigliare, provocando lagnanze continue per errori di trasmissione, di ricevimento, ecc in ispecie per i ritardi ingiustificati di trasmissione, dovuti a pura negligenza, ritardi condonabili per i telegrammi comuni, ma che divengono colpevoli quando si riferiscono a telegrammi urgenti o di Stato e con precedenza assoluta, perchè spesso possono condurre a imprevedute conseguenze».

Per far cessare tale stato di cose, il ministro invita tutti i direttori ed i capi ufficio a sorvegliare con maggior oculatezza i propri dipendenti, ricordando le punizioni che possono venir inflitte a coloro che trasgrediscono ai propri doveri, a norma dell' riticolo 21 della legge *sullo stato* giuridico degli impiegati.

Il Marocco contro la Francia

Lo «Standard» ha da Tangeri: In occasione delle feste del «Ramadan» *hanno avuto luogo* a Saffi delle dimostrazioni ostili alla Francia. Un soldato è stato ucciso dalla folla.

La difesa delle nostre bellezze naturali

L'«Associazione nazionale per i paesaggi e monumenti pittoreschi d'Italia», che tenne nel giugno dell'anno scorso il suo primo Congresso, *inaugurato da* Ugo Ojetti, si riunirà a convegno nazionale, che promette di riuscire interessantissimo per numero e qualità di aderenti, a Torino nei giorni 15 e 16 novembre, e segnerà l'inizio dell'attività pratica dell'Associazione.

Il pianterreno di una casa che si sprofonda in pozzo
Una madre e due bimbi sfracellati

Ieri a Napoli nel vicoletto Pacelle ai Miracoli si è sprofondato improvvisamente in un enorme vuoto formato da un antico pozzo, il pianterreno di una casa. Alle grida degli abitanti, accorse un giovanetto, il quale non appena spinta la porta della abitazione è precipitato anch'egli nel vuoto. Fortunatamente egli però si trovava al di sopra delle macerie ed i pompieri hanno potuto salvarlo. Sotto le macerie si trovano ancora una madre coi suoi due figli, il primo di otto anni ed il secondo di cinque anni. I pompieri hanno estratto i tre cadaveri orribilmente fracellati.

Maestri di ginnastica squalificati

Il *Corriere d'Italia* afferma che la Federazione ginnastica italiana ha squalificato tutti i maestri di ginnastica che presero parte al concorso sportivo in Vaticano.

RE EDOARDO
promette il regime rappresentativo alle Indie

In occasione del 50.o anniversario della occupazione del *territorio* della compagnia delle Indie dalla Gran Brettagna, re Edoardo ha rivolto al popolo indiano un messaggio in cui fa rilevare i benefici della dominazione inglese. Il messaggio insiste sulla necessità di reprimere inesorabilmente le cospirazioni che destano orrore alla comunità delle Indie e fa allusione ad un'estensione prossima del principio delle istituzioni rappresentative. Il re annunzia un'amnistia e promette di dare una testimonianza tangibile della sua riconoscenza per il lealismo di cui hanno fatto prova le truppe dell'India.

Colossale sciopero *di minatori* in Ispagna

Telegrafano da Madrid che tutti i minatori del Rio Tinto si metteranno *in isciopero. Con un treno speciale* vennero spedite sul luogo truppe di cavalleria e di fanteria e numerosi gendarmi per fare fronte ad eventuali disordini.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

3 novembre. S. Uberto invocato patrono dei cacciatori, e S. Silvia.

Effemeride storica friulana

L'aurora boreale — 3 novembre 1777 — Oggi, il raro fenomeno, lo si osserva senza preoccupazione, ma anticamente no.

Infatti non mancano annotazioni cronistoriche *come* questa:

3 novembre 1777. — «Questa notte «alle ore 4 fu un fenomeno verso «mezza notte di color rosso; dubito «che significhi gran guerra».

In altre si fa cenno a probabili pestilenze, carestie, morte di qualche sovrano, ecc.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

PER UNO SCOMPARSO

CHIUSAFORTE, 2. — (*G. P.*) Il caso *ha fatto sì che oggi mi trovassi in* questo bellissimo paese di montagna.

Giornata splendida, irradiata da un magnifico sole autunnale. Malgrado tale festa di luci e di colori nell'animo mio regnava la tristezza...

Le campane, *fin dalle prime ore* del pomeriggio, incominciarono la loro mestissima nenia. A quelle di Chiusaforte rispondevano quelle di Raccolana, e il loro incessante canto metteva nell'animo un'indefinibile senso di mestizia.

Anche la valle sembrava avvolta da un lenzuolo di tristezza: laggiù, lontano lontano, spiccava nell'azzurro del cielo l'ardita vetta del monte Plauris

E tutt'intorno, gli altri monti, che chiudono questa zona come in una cerchia, sembravano più austeri, più alti.

E le campane suonavano disperatamente...

Prima che annottasse ho osservato una lunga schiera di donne e di uomini, diretta al Cimitero. L'ho seguita. Ho ascoltato le sommesse preghiere, nel piccolo recinto ove non v'è sfoggio di *mausolei, di bronzi,* di monumenti artistici.

Spiccavano invece, sopra l'erba ingiallita *dal primo soffio dell'autunno* che s'avanza, le rozze croci di legno dipinte in nero, sformate e slavate dalla furia delle intemperie.

Ma ogni fossa ha il suo segno, in questo giorno: dall'animo di questi rudi, forti e buoni montanari non esulerà mai la religione delle tombe.

.....Calava la sera; tristissima sera, e le campane continuavano il loro pianto disperato.

Lasciando il piccolo Cimitero m'è venuto spontaneo, improvviso, su dal cuore, il ricordo del povero soldato Mario Battagliard, che sparì nelle montagne di questa zona fin dal settembre 1907. E di lui non s'ebbe più notizia.

Un Governo spilorcio, per usare l'aggettivo meno rude, non seppe e non volle ricercarne il cadavere.

Egli potrebbe esser qui, nel piccolo Cimitero di Chiusaforte; il padre suo che lo piange nel dolore, la sventurata madre che si strugge in lacrime, avrebbero potuto oggi recare sulla sua fossa un tributo di fiori.

Invece... nulla!

Questa giornata sarà ancor più triste per gli sconsolati.... essi non sanno ove giacciono le ossa del figliuolo adorato! Infelici.

Dovunque posino le ossa del povero soldato, mando alla sua memoria un *affettuoso, reverente* saluto.

Abusi - Quieto vivere

MOGGIO UDINESE, 2. — Ieri l'altro fu esumata la salma di Beatrice Missoni dopo 5 anni dalla sua morte. E ciò per trasportarla in una tomba privata.

Noi rivolgiamo all'autorità sanitaria delle domande: 1. E' regolare tale trasporto? 2. Aveva il sig. Missoni Pietro, consigliere comunale e figlio della defunta, il permesso dell'autorità?

Siamo certi che l'autorità si guarderà bene dal rispondere a tali domande. In ogni modo ci preme render pubblico l'abuso ed il sistema del quieto vivere imperante qui a Moggio.

✕ A proposito di tolleranza, ci consta, e parecchi abitanti della frazione Aupa se ne sono lagnati con noi, che un tale ha chiuso con una porta ben inchiodata il passaggio pubblico della cartiera. Perchè? Ed il Comune che fa?

A proposito del telefono

Riceviamo e pubblichiamo per debito di lealtà:

FAGAGNA — Nel *Paese* del 29 ottobre u. s. vidi pubblicata una corrispondenza da Fagagna sotto il titolo: «Telefono senza... speranza». Che il corrispondente abbia ragione di censurare la Società concessionaria perchè ritarda nell'esperire le pratiche necessarie presso il competente Ministero, nessuno non può non approvare; ma che per fare un giusto lagno si ricorra a *banalità non è nè* serio nè corretto.

E questo dico perchè l'autorità locale ed i commercianti tutti si adoprarono in modo lodevole al fine di ottenere l'impianto dell'importante servizio.

Vedi Cronaca Prov. in 3 pag.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n 2-11)

Giunta Provinciale Amministrativa

Pasiano di Pordenone — Aumento salario *agli stradini.*

Codroipo — Aumento stipendio al maestro. Regolamento tassa posteggio.

Bertiolo — Aumento di stipendio al medico condotto.

Varmo — autorizzazione al sindaco a stare in giudizio in processo penale.

Clauzetto — Sussidio alla S. O. per la scuola serale di disegno.

Budoia — Capitolato medico compilato d'ufficio.

Tramonti di sopra — Utilizzazione boschi in Canal Solisia.

Clant — Affranco beni.

Decisioni varie

Ampezzo — Nomina d'ufficio dell'Esattore consorziale: esprime parere favorevole.

Raccolana — Rilascio certificato miserabilità a Pietro Della Mea: prende atto.

Maniago — Tassa esercizio: respinge il ricorso dei fratelli Beltrame.

Budoia — Bilancio 1908: autorizza la sovraimposta.

Bicinicco, Raveo, Rivignano, S. Maria la longa — Bilanci 1909: Autorizza la sovrimposta.

Rinvii

Remanzacco — Capitolato medico.

S. Quirino — Costituzione di servitù Frisanco, Moruzzo, e Treppo Grande — Bilanci preventivi 1909.

Per una impareggiabile gloria teatrale
Un entusiastico articolo sulla Ristori

Nella *Rivista Teatrale Italiana* Gaspare De Martino scrive un bellissimo articolo su Adelaide Ristori, che riassumiamo *brevemente*:

Nessuna gloria teatrale può star a paro di quella di Adelaide Ristori, per il cui *monumento* si sta preparando il grande spettacolo a Londra.

Sulle scene ella apparve per tempo, a tre mesi! E *non* fu neanchè una parte.. muta, perchè ella figurava in una cesta inviata a un padre burbero che aveva negato il suo consenso alle nozze della figliuola. Ella doveva commuovere l'ostile nonno co' suoi vagiti e vagi, infatti, in modo assordante.

Poi riapparve sulla scena a 3 anni, divenendo l'idolo del pubblico. Quando come si usava allora, un attore, prima dell'ultimo atto, invitava il pubblico per la sera seguente, non mancava di dire che alla rappresentazione avrebbe preso parte la piccola Ristori, e scoppiavano grandi applausi.

Ma l'anno che consacrò la sua grandezza fu il 1855, quando suscitò a Parigi un delirio d'entusiasmo nella *Mirra* dell'Alfieri e fece passare in seconda linea la sua grande rivale Rachel, la quale, indispettita, lasciò Parigi e morì poi tisica a 37 anni Da allora ogni sua *tornée* diventò una serie di trionfi.

A Madrid, ottiene dalla regina Isabella la grazia per un giovane soldato condannato a morte: nella placida Olanda suscita tale entusiasmo da far *dire al* Re: «Poco per una rivoluzione, molto per una dimostrazione»; a Coimbra esalta talmente i professori di quella celebre università che si decidono a travestirsi da canefore per prendere parte sulla scena alla rappresentazione della *Mirra*!

Il pubblico l'adorava. Quando a Bologna, nel 1868, si dette la prima rappresentazione della *Maria Antonietta* del Giacometti, era cominciata in teatro, prima che s'alzasse la tela, un'agitazione fra liberali e conservatori, prodromo di battaglia sul giudizio che nel dramma l'autore avrebbe *dato* alla *rivoluzione francese.*

Ma la Ristori si presentò alla ribalta e disse che dalla dotta Bologna si aspettava di *veder giudicata* in teatro l'arte e non la politica, che del resto, non c'era nel dramma. E la rappresentazione si svolse *tranquilla*, o almeno agitata soltanto... per l'entusiasmo degli spettatori.

Il Convegno delle Provincie. — Oggi a *Roma* nel Palazzo *provinciale* si riunì il Consiglio Direttivo della Unione delle provincie d'Italia, sotto la presidenza dell'avv. comm. Ceruti di Venezia, per trattare di vari argomenti, tra i quali l'arbitrato provinciale, le riforme degli istituti provinciali, lo sgravio delle provincie dalle spese di carattere generale, ecc.

L'Argus de la presse distrutto il 15 gennaio scorso da uno spaventevole incendio, è ora completamente riorganizzato e rimesso a nuovo. Gli Uffici sorgono nel Faubourg Montmartre (Parigi)

L'Argus des Revues, pubblicazione speciale non ha mai interrotto le sue pubblicazioni: quanto all'*Argus de l'Officiel* ed agli *Archives de la Presse* ambedue funzionano come per il passato.

Il testo ufficiale del regolamento
per l'applicazione della legge sul riposo settimanale e festivo
NELLE INDUSTRIE

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il *regolamento* per l'applicazione della legge 7 luglio 1907 numero 489 sul riposo settimanale e festivo alle aziende industriali. Esso consta di 19 articoli; eccoli:

Art. 1. — Il presente regolamento si applica alle aziende industriali previste dall'art. 1 della legge 7 luglio 1907, numero 489, con le eccezioni nell'articolo stesso indicato. Agli effetti della citata legge, la famiglia è costituita da parenti ed affini non oltre il quarto grado, i quali convivano insieme ovvero abbiano patrimonio unico o interessi o redditi o lucri comuni.

Art. 2. — Non costituiscono infrazioni alle disposizioni dell'art. 1 gli aumenti di orario praticati per consuetudine industriale anteriori alla legge, in talune ricorrenze annuali, nè quelli determinati da inevitabili necessità tecniche dell'industria e retribuiti con salari superiori al normale.

E' consentita la ripresa anticipata del lavoro per il personale destinato a predisporre il *funzionamento di forza* motrice, dei forni, degli apparecchi di riscaldamento, e per quelli addetti ad *altri servizi preparatori* nei limiti in cui tale lavoro preparatorio deve precedere quello del restante personale.

Art. 3. — Il riposo *settimanale* di 24 ore consecutive, previsto dall'art. 1 della legge, va di regola da una mezzanotte all'altra. Nondimeno quando lo richiedano in modo assoluto necessità speciali dell'esercizio o di azienda, come negli stabilimenti *industriali* in cui il lavoro è compiuto con orario a squadre diurne e notturne, la decorrenza del riposo potrà iniziarsi fra la mezzanotte e le sette antimeridiane. In tali casi dovrà presentarsi domanda all'autorità competente secondo il disposto dell'art. 14 del presente regolamento, la quale darà la concessione richiesta previo accertamento delle condizioni di fatto dalle quali è giustificata. In ogni caso non potranno essere diminuite le 24 ore di riposo nè si potranno contravvenire le disposizioni del presente regolamento.

Art. 4. — Godranno dell'esenzione di cui all'art. 2 lettera *a*, della legge, quelle industrie in cui l'intero periodo di lavorazione si svolga in non più di tre mesi all'anno e quelle che trattano materie prime di facile deterioramento.

Le industrie che fruiranno di tale esenzione saranno indicate in apposita tabella mentre con decreto emanato dal ministro di A. I. C. tale tabella *sarà successivamente* modificata con decreto ministeriale, udito il parere del Comitato permanente del lavoro.

I padroni e i direttori delle industrie, previste in questo articolo, devono dare avviso dell'inizio e della cessazione del *lavoro* nella *loro* azienda all'autorità competente, indicata nell'articolo 14 di questo regolamento. L'Avviso *deve essere presentato* almeno sette giorni prima dell'inizio del lavoro.

Art. 5. — I padroni e *direttori* di opifici, mossi direttamente dal vento o dall'acqua, che intendono godere della *eccezione prevista* dall'articolo 2 lettera *b* della legge devono presentare all'autorità competente, secondo l'art, 14 del presente *regolamento*, una dichiarazione dalla quale risulti che la forza principalmente usata nell'opificio sia prodotta direttamente dal vento o dall'acqua.

Si considerano come opifici mossi direttamente dal vento anche quelli che traggono la forza motrice da corsi d'acqua comunque la trasportino, purchè il trasporto sia diretto ed esclusivo per l'opificio.

Art 6. — I padroni e i direttori delle aziende che *si trovano* nelle condizioni volute dall'art. 2, lettera *e*, della legge, dovranno darne avviso al competente circolo di ispezione del lavoro, ove esista, e sempre alla locale autorità di P. S., indicando le domeniche nelle quali intendono valersi della faccoltà ad essi accordata.

Con le norme di cui al primo capoverso dell'art. 4 di questo regolamento sarà firmata e notificata una tabella delle industrie ammesse al trattamento dell'alinea precedente.

Art. 7. — Il riposo settimanale decorre dalla mezzanotte del sabato a quella della domenica, in tutte le aziende che non sono prevedute nelle eccezioni degli articoli 3 e 4 della legge. Nondimeno nei casi e con le norme previste dal precedente articolo 3, saranno ammesse variazioni nei limiti soddetti.

Chi compia lavori dovuti a forza maggiore o altri previsti dall'articolo 3 lettera *e* della legge, deve darne avviso non oltre le 24 ore dall'inizio del lavoro all'autorità competente de-

signata nell'articolo 16 del presente regolamento.

Art. 8. — Agli effetti del num. 1 dell'articolo 4 della legge si intendono come industrie a fuoco continuo o con forni elettrici tutte quelle che si valgono di forni a combustibile o ad energia elettrica nella esplicazione essenziale dei loro processi, aventi per caratteristica la continuità della combustione. Si intendono come industrie con processi tecnici continui o con macchinario a lavoro continuativo, di cui al numero 2 dell'art. 4 della legge, quelli che per ragioni strettamente tecniche dei processi di lavorazione nei riguardi di utilizzazione della forza idraulica o idro-elettrica, o per evitare il deterioramento delle materie in lavoro, esigono che il processo in tutto o in parte si svolga in modo continuativo.

Le industrie di stagione, previste dal num. 3 dell'art. 4 della legge, sono quelle aventi carattere di speciale urgenza riguardo alla materia prima o ai prodotti dal punto di vista del loro deterioramento o della loro utilizzazione.

Per le industrie che rispondono a necessità pubblica a tenore del num. 2 dell'art 4 della legge si intendono quelle che provvedono a bisogni generali e improrogabili della popolazione, con le relative operazioni di manutenzione e riparazioni atte a garantirne il regolare funzionamento, e i servizi pubblici non direttamente esercitati dallo Stato, dalle provincie o dai comuni.

Per decreto reale e sentito il parere del Consiglio superiore del Lavoro, sarà emanata apposita tabella indicante le industrie comprese, secondo il carattere fissato nel capoverso precedente, nei numeri 1, 2, 3 e 12 dell'art. 4 della legge.

Nelle industrie previste dall'art. 4 della legge ed elencate nella tabella suddetta, è permesso il lavoro domenicale purchè sia accordato al personale il riposo di compenso stabilito dalla legge.

Il lavoro domenicale deve essere limitato al numero di operai strettamente necessario ed ai lavori indicati nella legge stessa all'art. 4 nella tabella di cui sopra.

I proprietari o direttori delle industrie previste nei numeri 1, 2, 3 e 12, dell'art. 4 della legge, per valersi della concessione di cui sopra, dovranno presentare domanda alle autorità competenti a tenore dell'art. 14 di questo regolamento.

Il provvedimento dell'autorità competente dovrà essere comunicato al richiedente entro 15 giorni dalla presentazione della domanda.

Art. 9. — Per navi in corso di navigazione si intendono anche quelle che, pur giunte nei porti capolinea, rimangono in istato di effettivo armamento e sono tenute a un servizio regolare.

Al lavoro di carico e scarico nei porti di cui all'art. 4 della legge è equiparato quello di carico e scarico negli scali fluviali e lacuali e nei canali, se tali operazioni non possono rimandarsi o per le condizioni di navigabilità dei fiumi e canali stessi, o per non turbare la regolarità degli approdi dei vari scali normali del servizio di navigazione.

Nel numero dei lavori riferentisi ai trasporti terrestri è compreso il carico e lo scarico anche in riguardo ai trasporti ferroviari.

Art. 10. — I proprietari e direttori delle industrie esercitate all'aperto di cui all'art. 5 della legge debbono dare notizia all'autorità di P. S. del giorno in cui cade il riposo settimanale a meno che non sia la domenica.

Quando non siano già sottoposti alla legge sugli infortuni del lavoro si debbono annotare in appositi registri i giorni successivi di riposo e le domeniche in cui si è compiuto il lavoro.

Art. 11. — Il riposo compensativo da concedersi in altri giorni della settimana a coloro che abbiano lavorato l'intera domenica è di 24 ore consecutive e da una mezzanotte all'altra quando non concorrano le circostanze di cui l'art. 3 del presente regolamento.

Il riposo compensativo di 36 ore ogni due settimane di cui all'art. 9 della legge, lettera *b*, può essere diviso in due periodi di riposo ciascuno di durata non inferiore a 20 ore.

Per i lavori di cui all'art. 3 della legge, il riposo deve equivalere alle ore di lavoro compiute la domenica e non sarà mai inferiore a 12 ore con decorrenza da mezzanotte a mezzogiorno o viceversa.

Nelle aziende di produzione di generi alimentari che si valessero dell'art. 4 primo capoverso del regolamento 7 novembre 1907 numero 807, il riposo di compenso sarà regolato dall'art. 9 lettera *c* della legge e dal terzo capoverso dall'art. 9 del regolamento 7 novembre 1907. Ma se la distribuzione delle ore di lavoro ne assegnasse un maggior numero al periodo che va dalla mezzanotte al mezzogiorno anzichè al susseguente, il riposo di compenso dovrà cadere dalla mezzanotte al mezzogiorno o viceversa.

Art 12 I proprietari e direttori i quali intendono di giovarsi, per tutto o parte del personale da loro dipendente dell'eccezione di cui all'art. 10 della legge debbono farne domanda, dimostrandone la necessità all'autorità competente, secondo l'art. 14 del presente regolamento e dovranno assoggettarsi alle norme nella concessione stessa determinate.

Nei casi di assoluta urgenza basterà l'autorizzazione della locale autorità di P. S., la quale dovrà darne comunicazione immediata all'autorità sopra indicata.

Art. 13. — Il decreto prefettizio autorizzante la sospensione del riposo settimanale, di cui all'art. 8 della legge, da rendersi nelle forme di cui all'art 8 del regolamento approvato con decreto 7 novembre 1907, può riguardare oltre che le aziende contemplate nel suddetto regolamento anche quelle industrie che, rivolgendosi al consumo immediato, possono risentire le influenze di un aumento straordinario di popolazioni. Le industrie stesse debbono essere nominatamente indicate nei singoli decreti.

Art. 14. — Le domande di cui agli art. 3, 4, 5, 7, 12, debbono farsi dagli interessati al competente distretto minerario per le aziende sottoposte dalla legge di polizia mineraria alla sua vigilanza.

Per le altre aziende la domanda dovrà farsi al competente circolo di ispezione del lavoro e, ove questo manchi, al prefetto della provincia.

Art. 15. — L'osservanza delle formalità prescritte dal presente regolamento per la regolare applicazione della legge sarà considerata come contravvenzione all'obbligo del riposo settimanale o rispettivamente domenicale e punita secondo l'art. 14 della legge.

Art. 16. — Nelle aziende in cui si compie il lavoro domenicale con concessione del riposo compensativo per turno o in altro modo dovrà essere possibilmente affisso un registro o una tabella indicante il turno del personale.

Art. 17. — Gli agenti ai quali nell'art. 13 è commessa la vigilanza sulla esecuzione di essa e del regolamento, procedono agli opportuni accertamenti e compiono le verifiche necessarie sulle denunzie che loro pervengono di infrazioni alle regole disciplinanti il riposo settimanale o festivo. Le verifiche sono obbligatorie quando le denuncie provengono da Camere di commercio o da associazioni di *padroni* o di operai.

Art. 18. — Gli ispettori e agenti hanno facoltà di entrare in tutte le aziende sottoposte al presente regolamento, di visitarle in ogni loro parte, di interrogare oltre i capi o esercenti tutte le persone impiegate e le rappresentanze delle associazioni operaie esistenti nel luogo, di esaminare i registri dai quali potessero risultare gli elementi di fatto relativo all'applicazione della legge sul riposo settimanale e del presente regolamento.

Essi devono astenersi, per quanto è possibile, dall'indagare processi di lavorazione che si vogliono tenere segreti e debbono in ogni caso serbare il segreto sopra quelli che venissero a loro conoscenza per ragioni di ufficio sotto le pene di cui all'art. 5, terzo capoverso della legge 17 marzo 1898.

Art. 19. — Gli agenti accertano le contravvenzioni mediante processo verbale in cui debbono indicare: la natura del fatto con le circostanze specialmente di tempo e di luogo; le disposizioni alle quali si è contravvenuto; le informazioni raccolte e tutti gli elementi che sieno necessari per il giudizio sulla contravvenzione particolarmente per quanto riguarda il numero delle persone trovate indebitamente occupate.

Il processo verbale compiuto in presenza del proprietario o di chi ne fa le veci deve essere sottoscritto dal medesimo e dagli agenti. Il proprietario o chi lo rappresenta ha diritto di fare inserire nel processo verbale le dichiarazioni che crederà di suo interesse. Qualora esso si rifiuti di firmare il processo verbale l'agente ne farà menzione.

Il verbale di contravvenzione deve essere rimesso all'autorità giudiziaria competente entro 24 ore e questa lo notificherà per mezzo di usciere entro 24 ore al contravventore.

Copia del verbale viene comunicata al prefetto della provincia il quale trasmetterà semestralmente un elenco delle contravvenzioni al Ministero di A. I. C.

Il decreto che approva questo regolamento è stato firmato dal Re a Valsavaranche l'otto agosto.

Nuovo regolamento sulle caldaie a vapore — Nel *Bolettino ufficiale* del Ministero di agricoltura, industria e commercio del 15 ottobre corrente è stato pubblicato il nuovo regolamento sulle caldaie a vapore che esonera della prescritta vigilanza diverse specie di generatori ed apparecchi. La *Camera di Commercio* locale che ne dà notizia, avverte altresì che tale regolamento è ostensibile pure nei suoi uffici di segreteria.

" L'Emigrante ,, — Il Bollettino mensile del Segretariato dell'Emigrazione, diventa anche organo del Segretariato di Belluno, i soci del quale cominceranno a riceverlo col numero prossimo.

Alla vigilia della discussione sull'insegnamento religioso

E' noto ai lettori che — dopo una memoranda discussione sull'insegnamento religioso svoltasi nel Consiglio Comunale di Milano — l'ing. Saldini, membro della Giunta *clerico-moderata*, si astenne dal votare l'ordine del giorno proposto dal Sindaco, non parendogli decente, per un meschino calcolo elettorale, passar sopra alle proprie convinzioni.

Questa astensione ha suscitato i commenti più appassionati in Milano. Si può dire che sia divenuto l'argomento del giorno, e si capisce dato che anche l'ing. Saldini deve la sua carica nel Comune al *compromesso* vergognoso fra clericali e moderati.

Fra i molti commenti dei giornali, riproduciamo questo del *Corriere della Sera*, dedicandolo ai nostri moderati:

«Certo, l'insegnamento religioso nelle scuole elementari è tale una larva, una parodia molte volte di ciò che costituisce la base e l'essenza della religione, che i primi a chiederne l'abolizione dovrebbero essere i cattolici. Se realmente l'insegnamento religioso impartito nelle scuole laiche potesse essere vitale e se entrasse realmente fra i doveri dello Stato, non vediamo perchè esso non dovrebbe penetrare anche nelle scuole medie, ove potrebbe assumere una forma ben più elevata, un carattere ben più serio. Ma nessuno pensa di domandare l'insegnamento religioso nelle scuole medie che non sarebbe mai concesso, o i cattolici si ostinano solo a difendere quest'ultima posizione, la quale a nulla loro giova, anzi nuoce perchè tiene desto l'anticlericalismo, e dalla quale prima o poi dovranno retrocedere. La questione così si riduce a un puro puntiglio fra clericali e anticlericali complicata dagli interessi di quei liberali che hanno bisogno del voto dei clericali. E il peggio si è che Governo e Parlamento, adottando la *formula ambigua* del regolamento Rava, per evitare essi la lotta, l'hanno scaricata e moltiplicata nei Comuni ove assume tale carattere fazioso e deleterio che prima o poi la questione dovrà tornare alla Camera perchè finalmente dichiari obbligatorio l'insegnamento religioso nelle scuole oppure — meglio — lo abolisca».

×

Dobbiamo fare prima di tutto, una riserva.

Il *Corriere* dice: «L'insegnamento religioso è *una larva, una parodia* e i primi a chiederne l'abolizione dovrebbero essere i cattolici». Poi aggiunge: «La questione così si riduce ad un puro puntiglio fra clericali ed anticlericali».

Ecco: la conclusione non ci pare proprio tirata a rigor di logica. Infatti se i cattolici, mentre dovrebbero associarsi agli anticlericali nel chiedere che venga abolito l'insegnamento religioso, si intestardiscono a volere che sia impartito, il puntiglio è dalla loro parte o *solo* dalla loro parte.

Fatta questa riserva — che del resto ha importanza *limitata* — *sottoscriviamo* punto per punto in commento assennatissimo del *Corriere*.

Se, come sostengono i cattolici, l'insegnamento religioso nelle scuole rappresenta un fattore vitale di moralità pubblica, esso entra fra i doveri dello Stato, ed i cattolici non possono esimersi dal pretendere che venga impartito anche nelle scuole medie. Il ragionamento del *Corriere* è logico ed incontrovertibile.

Noi diciamo di più: non i soli cattolici, ma *tutti i cittadini* — a qualunque partito o religione appartengano — dovrebbero unirsi nel domandare che tale insegnamento entri fra le materie obbligatorie di tutte le scuole.

Prima che nelle scuole medie si dovrebbe pensare ad introdurlo nelle classi superiori delle scuole primarie. Infatti tale insegnamento è ora limitato alle sole prime classi, dove i giovanetti per la loro tenera età, sono meno in grado di apprezzare i principî della religione e di seguirne i precetti.

E, ripetiamo, *tale insegnamento non* dovrebbe essere posto fra le materie facoltative, ma fra quelle obbligatorie. Lo Stato, che è un ente morale, come richiede a tutti i cittadini un minimo di coltura, così non potrebbe consentire che alcun cittadino si sottraesse all'insegnamento della religione, dato che questo insegnamento fosse il fattore primo della morale.

— Se l'istruzione religiosa è il fondamento della morale — ha detto Ferdinando Martini in un memorando discorso alla Camera — non può essere facoltativa nè per le famiglie, nè per i maestri, nè per i Comuni. —

Ma i clericali *non* si sognano nemmeno — avverte il *Corriere* — di reclamare che l'insegnamento religioso venga introdotto nelle scuole medie... Si accontentano di una *larva* o di una *parodia* (le parole son del foglio milanese), senza preoccuparsi del grave nocumento che alla religione può recare un tale insegnamento.

Vien fatto di chiedere ai cattolici sinceri, che le ragioni superiori della fede non *sommettono a interessi spesso* inconfessabili di parte, se essi possono consentire che *i loro figli assistano* nella scuola, periodicamente, all'inaudito spettacolo di una parodia della religione, inscenata dai clericali con la complicità dei moderati.

Dice dunque egregiamente il *Corriere* che la questione si riduce ad un puro puntiglio, complicato dagli interessi dei liberali che hanno bisogno del voto dei clericali.

Un solo torto, e grave, ha però il *Corriere*, ed è quello che viene attribuito a padre Zappata. Mentre infatti scrive articoli per dimostrare che l'insegnamento religioso deve essere abolito.... approva l'ordine del giorno della Giunta di Milano che lo introduce nelle scuole, e ve lo introduce non nelle sole prime classi — come vuole il regolamento Rava — ma altresì nelle classi superiori, arrivando così sino al punto di consentire ad una violazione di legge, pur di servire meglio i clericali.

Il *Corriere, adunque*, predica bene e razzola male!

Ma, come fare altrimenti, avendo bisogno dei voti dei clericali?

Introiti del dazio

Gli introiti Dazio consumo del mese di ottobre 1908 ammontarono a	L.	90,924.07
Quelli del 8bre scorso anno furono di	»	90,538.69
Quindi più	L.	385 38
Gli introiti a tutto ottobre 1908 furono di	»	780,204.93
Gli introiti a tutto ottobre 1907 furono di	»	723,568.86
Quindi in più	L.	65,036.07
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gazose nel mese di ottobre 1908 fu di. . . .	L.	331.83
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenim. pubblici fu di	»	196.00
Totale. . . .	L.	527 83

Le contravvenzioni constatate nel mese di ottobre 1908 furono 15.

Offenbah enfoncè

Un comunicato del Ministero della *P. I. dice*:

«Da più parti giungevano all'onor. Rava lagnanze sui continui cambiamenti dei libri nelle scuole medie, cambiamenti che si seguitano a fare al principio di ogni anno scolastico.

«Ad evitare il danno che ne viene agli alunni e alle famiglie, il ministro delle P. I.. già nel 1906, aveva fatto *diramare ai provveditori* e a tutti i capi dell'Istituto di istruzione media una circolare, che disciplinava la materia nell'interesse delle famiglie e degli studi. Ora, con un'altra circolare l'on. Rava richiama i capi dell'Istituto all'osservanza e alle precedenti disposizioni».

E' un vero peccato che il richiamo dell'on. Rava giunga, ahimè!, *trop tard*. Infatti i consigli dei professori si sono già radunati ed hanno scelto i testi per l'anno scolastico 1908-1909.

Sarà per una altra volta.

Per i bacini d'acqua del Veneto — Si hanno i seguenti particolari intorno al disegno di legge dell'on. Bertolini per la sistemazione dei bacini d'acqua e specialmente dei grandi fiumi del Veneto, i quali spesso si trovano in piena a causa della cattiva sistemazione dei bacini montani. Finora le opere di difesa contro le acque minaccianti sono state fatte in massima parte a valle, lasciando gli argini, perchè i lavori agli argini sono fatti dallo stato, il quale provvede molto più spesso e meglio di quello che non fanno i consorzi ed i privati, ai quali sono affidati i lavori degli argini montani.

Il concetto informatore del disegno di legge dell'on. Bertolini per la difesa contro le acque mirerebbe alla sistemazione dei bacini montani la quale per gli affluenti dei maggiori fiumi italiani sarebbe assunta dallo Stato con l'eseguire direttamente opere di tre categorie, delle quali la prima sarà affidata ai consorzi. Sarà fatto un elenco dei fiumi e dei bacini montani, i cui affluenti dovrebbero per primi essere sistemati. Per ben coordinare ai fini della sistemazione le opere del genio civile e del personale forestale, saranno istituiti degli uffici misti locali dei due personali.

La crisi all'Istituto Filodramm. "T. Ciconi,,

Le dimissioni dell'intero Consiglio — Convocazione dell'Assemblea — Verso lo scioglimento dell'Istituto?

Come abbiamo annunciato, ieri sera alle 21 nei locali sociali si riunì il Consiglio direttivo dell'Istituto, convocato d'urgenza dalla Presidenza.

V'intervennero quasi tutti i consiglieri.

Aperta la seduta il Presidente sig. A. Sanguinetti, informò il Consiglio che i membri della Direzione avevano rassegnate le loro dimissioni; e che egli pure rimetteva a mani del Consiglio il proprio mandato.

I motivi che hanno determinata la Direzione a questa decisione, vanno ricercati nel fatto che, nonostante tutti gli sforzi, tutti i tentativi da essa fatti per ricondurre l'Istituto alle sue gloriose tradizioni, nulla avevano approdato

Il nessun incoraggiamento da parte dei soci, la deplorevole apatia dimostrata dai dilettanti, la impossibilità di trovare un istruttore adatto per l'insegnamento della drammatica, malgrado tutte le pratiche esperite, ha convinto la Direzione di non dover più rimanere al proprio posto, data la materiale impossibilità di effettuare il programma che si era prefissa di attuare.

Il Consiglio — concluse il Presidente — ci sostituisca; chi sa che una nuova Direzione non sia di noi più fortunata e possa ridare al Filodrammatico quella vita più gagliarda che noi — nonostante tutte le nostre buone intenzioni e tutta la nostra buona volontà, — non siamo riusciti a infondergli.

Ne seguì una lunga ed animata discussione fra i consiglieri, la cui maggioranza subito convenne nel concetto che, dato lo stato attuale delle cose, il miglior partito era quello della dimissione dell'intera rappresentanza sociale, rimettendo ogni deliberazione di merito all'«Assemblea dei soci».

Messa ai voti tale proposta risultò approvata alla unanimità e si stabilì di convocare l'assemblea generale dei soci per venerdì 6 corr. alle ore 20.

Dopo di che la seduta venne tolta.

Non è senza rincrescimento che apprendiamo la deliberazione ieri sera presa dalla rappresentanza dell'Istituto Filodrammatico.

Questo Istituto, che conta 43 anni di vita ed ha una nobile tradizione, dovrà dunque sparire? Noi vogliamo ancora sperare ciò non avvenga; tanto più che ora, da quanto ci si informa, l'Istituto ha *un ragguardevole numero* di soci e bilanci floridi.

Dato lo scopo eminentemente educativo di questa istituzione cittadina, noi ci auguriamo che tutte le persone di buona volontà contribuiranno a risolvere la crisi determinata da una deplorevole apatia da parte dei soci.

Nuove istruzioni ai Prefetti pel riposo festivo. — In seguito alla registrazione ed alla conseguente pubblicazione del *regolamento* del 9 agosto 1908 per l'applicazione alle industrie della legge sul riposo festivo e settimanale, il ministro di agricoltura ha disposto perchè abbiano immediatamente corso i decreti, che approvano alcune delle industrie comprese nell'eccezione, di cui agli articoli 2 e 4 della legge stessa. Il ministro di agricoltura *ha provveduto a rendere* solleciti, per quanto è possibile, questi atti necessari per applicare pienamente le disposizioni sul riposo settimanale e festivo nelle industrie minerarie e manifatturiere. Con apposita circolare ha dato istruzioni ai prefetti ed agli ispettori perchè sia usata la necessaria tolleranza per un termine sufficiente a prendere *conoscenza* delle norme regolamentari.

Le elezioni della Camera di Commercio non saranno sospese — E' stato attribuito al Ministro dell'Agricoltura, on. Cocco-Ortu, il proposito di sospendere le prossime elezioni per le Camere di Commercio, rinviandole a quando sia approvato dal Parlamento e *tradotto in legge dello Stato* il progetto del quale è relatore l'on. Morpurgo.

Ora si telegrafa da Roma che questa voce non ha alcun fondamento; l'elezioni per le Camere di Commercio avranno luogo, come la legge impone, nella prima domenica di dicembre.

Pel campionato veneto di resistenza 1908 - Un friulano secondo — Ieri l'altro a Conegliano si è svolta la gara ciclistica pel campionato veneto di resistenza 1908.

La gara si svolse regolarmente su un circuito di km. 57 da ripetersi due volte, totale km. 114.

Al traguardo finale giunse acclamatissimo Antonio de Michiel, padovano in ore 4, 11, 4, guadagnandosi così il titolo di campione veneto di resistenza Lo *seguiva* ad un *quarto di ruota* Michieletto di Sacile ex campione.

La morte di un buon uomo. — L'altro ieri cessava di vivere *Giacinto Serafini* ottimo cittadino e padre di famiglia esemplare.

Da parecchio tempo ammalato venne colpito da paralisi che troncò improvvisamente la sua onorata esistenza.

Fu per molti anni pubblico vetturale.

Alla desolata famiglia, ed in ispecial modo alla figlia Giovanna, le più sentite condoglianze.

Le delizie del servizio ferroviario — Riceviamo e testualmente pubblichiamo:

Il treno della Società Veneta che parte da S. Giorgio alle ore 16.30 circa dovrebbe arrivare alla nostra stazione alle ore 18.3. Ieri sera, per un fatto accidentale accaduto poco distante dalla Stazione di Udine e cioè per il fuorviamento momentaneo di una macchina appartenente alla amministrazione delle ferrovie dello Stato, il treno suddetto dovette sostare al disco ben 50 minuti, con quanta soddisfazione da parte dei numerosi passeggeri, ognuno può facilmente immaginare!

E' da notarsi che nessuno del personale direttivo che sorvegliava i lavori di sgombro della linea, si fece dovere di mandare ad avvertire i passeggeri medesimi dell' inconveniente avvenuto, a loro quiete e per un sentimento di convenienza e di riguardo dovuto agli stessi.

Il fatto di iersera non è il solo che determini i ritardi all'arrivo dei treni della Veneta alla Stazione di Udine, giacchè *quasi* tutti i *giorni* avviene che detti treni debbano sostare al disco, per delle buone mezz'ore, quasi sempre senza giustificato motivo; circostanza questa che potrebbe far supporre l'esistenza di una contrarietà fra il personale delle due amministrazioni, con grave pregiudizio per il buon andamento dei due servizi e a tutto *svantaggio dei numerosi passeggeri* che frequentano la linea Veneta, i quali hanno pure diritto di essere rispettati e trattati in modo migliore.

A cui spetta, provvedere.

Alcuni cittadini.

Le nuove monete di bronzo — Con regio decreto in data 29 ottobre è stato approvato il nuovo tipo di moneta di bronzo che sarà prossimamente messo in circolazione.

Per una espulsione — Si ha da Villacco che il sig. A. Bellina, segretario dell'emigrazione della sezione di Villacco, è stato espulso. Il Bellina è di Venzone e ha acquistato a Villacco grandi benemerenze presso i nostri emigranti, patrocinando molte cause contro gli imprenditori. Pare che sul caso Bellina, verrà presentata una interpellanza al Parlamento austriaco.

Dall'anarchia al manicomio — L'autorità giudiziaria ha posto in libertà quell'anarchico de Pascal, che ieri *l'altro, all'arrivo delle reclute, fu* sorpreso mentre distribuiva opuscoli anarchici. Il de Pascal è un povero alienato.

Cade dalle scale. — Medicato dal dottor Cesare Iorio, fu accolto all'ospedale civile il bimbo di tre anni Coiutti Giovanni, abitante in Via Bertaldia num. 30 per essersi fratturato una gamba al terzo inferiore, cadendo malamente da una scala mentre si baloccava.

Per una caduta che gli ha prodotto una grave contusione alla base anteriore del torace con probabile frattura di una *costola, fu pure* ricoverato all'ospedale il bracciante di Pasian di Prato Antoniutti Angelo.

Sospensione di carico per Livorno — La Camera di Commercio ha ricevuto il seguente dispaccio dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia:

« Causa ingombro alla stazione di Livorno-Torretta resta sospesa dal 3 a tutto 7 corrente, l'accettazione di spedizioni a piccola velocità a carro completo colà destinate. »

Scena della subburra

Ieri i carabinieri del Comune di Maiano arrestarono tal Perissini Pietro d'anni 29 da Maiano perchè essendo ubbriaco si credeva diventato il padrone del mondo.

Entrato in una casa da the voleva spadroneggiare e redarguito dalle *donne prese a insolentirle finchè lo* fecero mettere alla porta.

Appena fuori di questa egli s'imbattè nei carabinieri che avvertiti andavano per arrestarlo. Allora dimenticò le donne e se la prese con questi e non voleva farsi arrestare a nessun costo.

Si gettò a terra si dimenò scagliando pugni e calci all'impazzata ma fu ridotto *all'impotenza e ammanettato* bene e trascinato via a viva forza.

Durante il tragitto egli gridava ai carabinieri: Vigliacchi, assassini voi e il vostro Re. Voi siete i sicari di quel mascalzone.

Abbasso l'esercito, viva l'anarchia, carne venduta andata a lavorare.

Il Perissini e un pessimo soggetto uscito di preziosa ora poco ora vi rientra che sa per quanto

Gli odierni mercati

In Piazza Venerio. — Pere da 17 a 45; pomi da 10 a 35; castagne da 8 a 12; marroni da 16 a 18; uva 24; noci da 38 a 50.

In Piazza dei grani. — Frumento da L. 21 10 a 21.50; segala da 15.50 a 15.60; granturco vecchio da 13.50 a 13.75; granturco nuovo da 11.50 a 12.50.

Spettacoli pubblici

Teatro Sociale

FERRUCCIO BENINI

Questa sera comincia il corso di rappresentazioni che il Comm. Benini darà al nostro Sociale. Esso si produrrà in due notissime commedie. In *Serenissima* di G Gallina (2 atti) e nell' *Interprete* di Tristan Bernard (atto unico).

E' inutile augurare al gran artista veneziano un pubblico numeroso. Il fascino irresistibile che esercita il suo *nome, specialmente nella regione* Veneta, ci assicura che al Teatro vedremo un pienone, degno della fama dell'artista.

Al Cinematografo Edison

Programma per martedì 3 e mercoledì 4 novembre.

Parte 1. « Cascate e ghiacciate d'Italia » splendida panoramica proiezione dal vero. Parte 2. « Idillio Romano » capolavoro drammatico a colori in 80 quadri. Parte 3. « Il mugnaio, la figlia e l'asino ».

Cronache provinciali

Una stazione di monta taurina a Terzo - La premiazione di Paluzza - Nel campo chirurgo.

TOLMEZZO 2. — Il Circolo Agricolo di Tolmezzo ha deliberato, dati i bisogni locali, di provvedere immediatamente all'impianto di una stazione di monta nel grosso centro i Terzo. Da una competente commissione venne studiato *il tipo di toro* adatto a rafforzare la locale razza e si provvide anche il riproduttore.

Tale maschio è giovine, di fattezze perfette, e che, a detto dei tecnici promette molto bene per il nostro miglioramento bovino; il soggetto scelto, unitamente alle discipline e norme che devono regolare la tenuta, sono senz'altro una *forte* promessa, anzi una garanzia.

× Il 1 corr ebbe luogo in quel centro la distribuzione dei premi assegnati dalla Giuria della mostra bovina tenuta in primavera, ai migliori animali ed alle stalle più perfette. I criteri esposti e seguiti nella premiazione furono accolti da un plauso generale.

× L'altra sera nella casa di cura del dott. Cominotti venne praticato felicemente il *taglio* cesareo ad una donna d'Invillino: puerpera e neonato stanno benissimo. Ci congratuliamo coll'egregio professionista che con sincera perizia si cimenta nelle prove più ardue della chirurgia. Abbiamo avuto occasione di dare uno sguardo al suo giornale di lavoro, e, sebbene, ci fosse nota la forte estensione della sua attività chirurgica, *restammo sorpresi* dalle numerosissime ed alte operazioni seguite da insuperabile successo... Ben volentieri quindi ci associamo ad altri professionisti per dire che il dott. Cominotti è un vero valore.

FRA LIBRI E RIVISTE

La canzone del Carroccio di Pascoli

Sui primi di novembre la libreria editrice *Zanichelli di Bologna* metterà in vendita l'annunziata « Canzone del Carroccio » di Giovanni Pascoli, la seconda in ordine di pubblicazione e la prima in ordine di tempo delle « Canzoni di re Enzio. » Il Pascoli ha voluto, come dice egli stesso, richiamare al pensiero del lettore le fiere vicende dell'età di mezzo, rendere un alito di vita dei *tempi lontani, dei quali pur* tanti monumenti sono innanzi ai nostri occhi.

In questo nuovo lavoro del Pascoli risorgono i prigionieri della Fossalta che odono il Carroccio partire in guerra; su da una finestra dell'Arengo, Enzio guarda pensoso i parenti e gli occhi del re s' incontrano con gli occhi del *popolo, in silenzio.*

Troppo modestamente il Pascoli chiama « tentativi o saggi epici » queste « Canzoni del re Enzio », nelle quali il sentimento epico assurge ad altissima nobiltà, nei ricordi d'un tempo che vide rinnovarsi insieme in Italia il potere politico e l'intellettuale; e la schietta originalità letteraria e la forza *dell'idea nazionale son fatte risaltare* in tutta la loro beltà dalla purezza della lingua e dalla schietta semplicità del pensiero poetico.

GIUSEPPE GIUSTI, *direttore propriet*
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip. M. Barduseo.

†

Confortata dai sacri carismi, circondata dalle consorelle, all'una di quest'oggi ha resa l'anima a Dio la

nob. ELENA di CAPORIACCO

Superiora della Casa secolare delle Zitelle

Alle ore 8 del 4 corr. nella Chiesa del Pio Istituto verrà celebrata la Santa Messa con esequie, alle 15 seguirà il trasporto della salma al Cimitero.

Non si dànno partecipazioni particolari, si raccomanda una preghiera per la desideratissima Estinta.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 ottobre 1908

Attivo

Cassa contanti	L.	71,205 08
Mutui e prestiti	„	7.674 161 86
Valori pubblici	„	10,104,484 96
Prestiti sopra pegno e riporti	„	847,300 —
Conti correnti con garanzia	„	790,456 61
Cambiali in portafoglio	„	2,878,445 63
Conti correnti diversi	„	1,810 10
Conto corrispondenti	„	1,167 884 87
Ratine interessi non scaduti	„	294,407.40
Mobilio	„	6,427.40
Crediti diversi	„	88,338.41
Depositi a cauzione	„	2,616,095.11
Depositi a custodia	„	3,840 814 80
Attivo	L.	29,720,452 09
Spese dell'esercizio in corso	„	108,238 98
totale	L.	29,828,690.07

Passivo.

Depositi nominativi . . . 2¾ %	L.	3,712,698.74
Id. al portatore 3 %	„	14,472,720 08
Id. a piccolo risparmio 4 %	„	1,262,078 41
id. in conto corrente	„	748,097.01
totale credito dei depositanti	L.	20 196,091 04
interessi maturati sui depositi	„	456.219.27
Debiti diversi	„	100,787 24
Conto corrispondenti	„	2.079.25
Deposit. per depositi a cauzione	„	2,616,095.11
Deposit. per depositi a custodia	„	3,840,814 80
Passivo	L.	26,717,886.71

Fondo di riserva L. 2,146,022 80
Fondo per le oscillaz. dei valori „ 652,228.31

totale patrimonio dell'Istituto al 31 dicem. 1907 L. 2,798,251.11
Rendite dell'esercizio in corso „ 313,098 26

totale L. 29,828,696.07

Il Direttore, A. BONINI

Lezioni private di musica

I sottoscritti rendono noto che si mettono a disposizione di chi vorrà onorarli di Loro fiducia per lezioni di *Violino, Viola, Violoncello, Contrabasso, Mandolino e Pianoforte*, tanto al proprio domicilio, come a domicilio degli allievi.

Recapito, Via Savorgnana N. 26, casa interna II° piano.

Giacomo e Gisella Verza.

Comune di S. Pietro al Natisone

Avviso d'asta

ad unico incanto mediante schede segrete con prezzo determinato

Nel giorno di martedì diecisette 17 *novembre 1908 alle ore 10 dieci ant.* nell' Ufficio Municipale del Comune di S. Pietro al Natisone (Udine) nel modo di cui sopra avrà luogo l'asta per l'appalto della costruzione dell'acquedotto, con tubatura in ghisa, della sorgente di Na-Clanz e di altri provvedimenti d'acqua per alcune frazioni, sul dato complessivo, soggetto a ribasso, di lire 154,978 13.

Presentazione dei documenti comprovanti l'idoneità *degli* aspiranti, a non più tardi del mezzodì del 6 (sei) novembre 1908.

Cauzione provvisoria, Lire 5 mila, definitiva Lire 10 mila.

Tutti i documenti relativi, sono visibili nella Segreteria Municipale durante *le ore d'Ufficio.*

S. Pietro al Natisone, 25 ottobre 1908.

IL SINDACO
Dott. CUCAVAZ

Ospitale Civile di Cividale

Avviso di concorso

A tutto il 15 novembre p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Istituto.

Documenti da prodursi:

Fedine Politica-Criminale, patente di Segretario comunale, od attestato di aver già lodevolmente prestato servizio per 6 anni presso Opere Pie. — Età non superiore ad anni 40, cittadinanza italiana, buona condotta.

Stipendio di L. 1650 gravato di ricchezza mobile con diritto a pensione.

Cividale, 9 ottobre 1908.

Il Presidente
Cav. Luigi Coceani

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11.
per Cividale: O. 6.20 — 8.33 — 11.15 — 15.5 — 16.15 — 20.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 (1), 13.11 16.20 — 19.17.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25 — Direttissimo 23.5.
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: O. 3.20 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.05 — D. 17.5 — 22.50.
da Cividale: O. 7.40 — 9.41 — 12.55 — 16.07 18.57 — 21.18.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.50 (1) — 9.48 18.8 — 21.46.

1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 11.35, 15.11, 18.46.
Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.07, 16.42, 20.17.
Partenze da S. Daniele: 6.58, 10.59, 13.55, 17.18.
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.24, 12.35, 15.07, 1844.

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE
Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 28 Ottobre 1908

Rendita 3.75 0[0] netto	103.72
Rendita 3 1[2 0[0] (netto)	102.82
Rendita 3 0[0]	70.—
AZIONI	
Banca d'Italia	1254.50
Ferrovie Meridionali	666.—
Ferrovie Mediterranee	300.25
Società Veneta	194.75
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	500.—
» Meridionali	351.35
» Mediterranee 4 0[0]	502.75
» Italiane 3 0[0]	361.—
Credito com. e prov. 3 3[4 0[0]	502.—
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0[0]	502.—
» Cassa R., Milano 4 0[0]	509.25
» Cassa R., Milano 5 0[0]	511.—
» Istit. Ital., Roma 4 0[0]	507.50
» idem 4 1[2 0[0]	517.50
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.16
Londra (sterline)	25.15
Germania (marchi)	123.—
Austria (corone)	104.94
Pietroburgo (rubli)	263.58
Rumania (lei)	98.—
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.76

Conto Corrente colla Posta

Sabato 14 Novembre 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIII - N. 262

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, invii, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

UN IMPORTANTE SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

La Cividale-Assling in discussione - L'insegnamento religioso nelle scuole - La banda cittadina - Le case popolari

I presenti

Alle 14,30 il Sindaco dichiara aperta la seduta. Il verbale della precedente seduta passa senza osservazioni. All'appello nominale risultano presenti i seguenti consiglieri:

Belgrado, Bosetti, Comelli, Comencini, Conti, Cudugnello, Doretti, Fabris, Girardini, Gnesutta, Gori, Larocca, Luzzato, Magistris, Measso, Montemerli, Murero, Nimis, Pecile, Pitotti, Renier, Sandri, Della Schiava, Schiavi, Tavasani, Tonini, Di Trento, Vittorello, Zavagna.

Hanno scusato la loro assenza i consiglieri Perusini, Di Prampero, Broili e Salvadori.

Il Sindaco nomina a scrutatori i cons. Tonini, Larocca e Gnesutta.

La commemorazione del gen. Giacomelli

Il discorso del Sindaco

Adempio ad un triste dovere nel ricordare in quest'aula, dove sedette come Amministratore del Comune, un *vecchio e valoroso soldato*, che con indomito slancio consacrò i migliori anni della sua vita all'opera di redenzione della patria.

Sante Giacomelli, che sacrificando gli agi di una famiglia cospicua, sfidando il cruccio di un padre severo, in mezzo a pericoli di ogni maniera, non ancora ventenne, fugge in Piemonte e va ad arruolarsi *come* semplice soldato, per combattere contro gli austriaci per la liberazione del Lombardo-Veneto, appartiene a quella schiera di generosi, cui la nostra generazione libera è debitrice di perenne gratitudine.

Non è qui il luogo di ricordare come Santè Giacomelli abbia attivamente partecipato alle campagne del 1859 e degli anni successivi: come egli abbia combattuto da prode a Custoza, dove rimase ferito, e dove si guadagnò la medaglia al valor militare; nè come egli, vera tempra di soldato, abbia saputo raggiungere altissimi gradi ed onori massimi nella gerarchia militare.

Abbandonato l'esercito, e ritornato nella sua Udine, la sua indole attiva lo portava ad accuparsi della pubblica cosa; nel luglio 1899 fu chiamato a far parte del Consiglio comunale; poco dopo, e precisamente nel gennaio 1900, fu nominato assessore e resse il referato dei L.L. P.P. fino al settembre 1901.

Dall'anno 1895 al 1901 fu Presidente attivissimo dell'Ospitale civile, dove lasciò tracce durevoli dell'opera sua

Uomo di tempra forte e tenace, portò, nelle amministrazioni in cui ebbe parte, l'impronta caratteristica della sua spiccata personalità.

Alla sua virtuosa signora, modello di bontà e di gentilezza, agli ottimi ed egregi figliuoli suoi vadano le espressioni di condoglianza del Consiglio.

In segno di lutto invito gli egregi colleghi ad alzarsi».

Le parole del Sindaco vengono accolte da un mormorio di approvazione.

L'avv. Schiavi per il sen. Di Prampero

Il cons. Schiavi porta un ricordo ed un compianto, a nome del sen Di Prampero che fu capo dell'Amministrazione cui appartenne il comm. Giacomelli, e che non potè intervenire alla seduta.

L'oratore si associa alle nobili ed eloquenti parole del Sindaco. Con voce commossa ricorda che il defunto tenne le varie cariche pubbliche, con quello stesso fervore d'entusiasmo con cui partecipò alle battaglie per la patria indipendenza.

DUE INTERROGAZIONI

Il Sindaco annuncia che sono state presentate due interrogazioni, l'una del cons. Zavagna sulla Cividale-Assling, l'altra del cons. Gnesutta sulla Macelleria Comunale.

Il cons. Zavagna per la Cividale-Assling

Zavagna dice che la inter. era stata presentata nella precedente seduta del 7 ottobre, ma in quella essendosi trattati solamente gli argomenti di seduta privata non potè essere svolta.

Da allora ad oggi questo tema è stato discusso dai giornali in modo molto ampio e portato su un terreno scottante.

Purtuttavia egli crede ancora conveniente informare il Consiglio di tutto quanto è stato fatto sin qui anche per sentire dal sig. Sindaco se egli ha qualche nuova notizia da comunicare in merito.

Sino dal 1901 quando lo Stato Austriaco ha deliberato la costruzione della grande linea transalpina, la stampa locale e la Camera di Commercio esprimevano la convenienza dell'allacciamento della linea di Cividale colla **Transalpina austriaca.**

In seguito, il Consiglio Comunale di Udine, il Consiglio Provinciale, la Camera di Commercio e il Comune di Cividale affidarono alla Società Veneta per imprese e costruzioni Pubbliche l'incarico della compilazione del progetto relativo.

Indi nel 1904 e nel 1906 l'assessore Pico *con una serie di pubblicazioni* dimostrò con dati e con cifre il grande vantaggio che da tale costruzione ferroviaria ne veniva alla nostra città e alla nostra Regione.

Infine nel 1906 la Deputazione Provinciale, la Camera di Commercio e il Comune di Udine presentarono al Ministro dei Lavori Pubblici la *domanda di concessione, corredata da* tabelle statistiche e dal piano finanziario, chiedendo la approvazione del progetto e l'assegnamento del concorso governativo.

Si sa che le autorità militari osteggiano in tutte le forme la costruzione di tale tronco ferroviario come lo provano le dichiarazioni del sottosegretario alla *Guerra fatte qui in Udine* al Presidente del Consiglio Provinciale, e al Sindaco della Città di Udine.

Contuttociò egli domanda al sig. Sindaco se egli ha nulla di nuovo da comunicare, su tale argomento, e si permette raccomandargli di continuare con tenacia, *con costanza a fare ogni* possibile pel conseguimento di un'o*pera tanto importante per la Città di* Udine e per la Regione Veneta.

Le dichiarazioni del Sindaco

La Giunta ha sempre evitato di parlare *di questo problema*, preoccupata solo di riuscire.

Essa temeva qualsiasi indiscrezione, che avesse potuto in qualche modo pregiudicare o ritardare l'opera sua; il problema è infatti assai complesso. Non è detto che i vantaggi grandissimi che noi potremo ritrarre dalla nuova ferrovia, non si risolvano a danno di altri; donde la necessità di non provocare ingiustificati allarmi, di non suscitare gelosie o reazioni.

Taluni interessi economici del vicino impero, dal progettato raccordo subirebbero inevitabili spostamenti.

Conviene, pur giovandosi di tutte le energie che possono favorire il compimento dell'importante opera, evitare possibili ostacoli!

Ma la nostra prudenza fino ad oggi non ha giovato più della nostra tenacia... e ad onta di un'azione persistente, ad onta che non si sia trascurata occasione di agire per conseguire il desiderato intento, tutto è stato finora inutile, e purtroppo — è doloroso confessarlo — siamo sempre allo stesso punto.

In questo momento di stasi in cui trovasi l'affare, non è male che si accenni all'opera compiuta, che il Consiglio e la città sappiano del lavoro fatto, delle nostre costanti preoccupazioni, delle difficoltà incontrate.

Ringrazio perciò il Collega, che mi offre occasione d'intrattenere brevemente il Consiglio sull'argomento.

Il Consiglio probabilmente ricorda l'azione personale esercitata dalla Giunta, per avere favorevole la Camera di Commercio e il Municipio di Venezia.

Quella città pareva dubbiosa sui vantaggi del nuovo raccordo, sugli effetti benefici che ne deriverebbero al suo grande porto; e l'azione nostra persuasiva dissipò questi dubbi, tanto che potemmo avere più tardi con noi a Roma i rappresentanti di quella nobile consorella.

Il Consiglio sa pure quanto si è fatto per richiamare l'attenzione del Parlamento sul problema: ne fanno fede le parole favorevoli contenute nella relazione Vendramini sul bilancio dei Lavori pubblici, nonchè gli accenni recenti fatti dagli onorevoli Wollemborg, Felissent e da altri, sull'importanza della linea.

Tutti questi sono risultati modesti, *dovuti però ad un'opera faticosa e* costante di propaganda.

Presentati dall'onorevole Morpurgo, validissimo propugnatore di questa linea, portammo personalmente la domanda di concessione a S. E Ferrero, sotto-segretario al Ministero dei L. L. P. P. durante il Ministero Sonnino; e poichè la pratica trovava sempre delle difficoltà, ritornammo a Roma anche durante il Ministero Giolitti. I rappresentanti della Provincia, della Camera di Commercio e del Comune, accompagnati da Deputati e Senatori di Udine e di Venezia, poterono essere ricevuti ed ascoltati da S. E. Giolitti, allora Presidente del Consiglio, e dalle L. L. E. E. Viganò e Valeris, nonchè da Gianturco, Ministro dei L. L. P. P.

Ma dopo molte buone promesse ci si restituì inopinatamente la domanda di concessione a cui non era favorevole lo **Stato Maggiore!**

Non ci scoraggiammo e continuammo ad insistere, appoggiati cordialmente dall'illustre signor Prefetto, cercando di parlare con tutti i personaggi autorevoli che potevano esserci di aiuto.

Non dirò in dettaglio degl'innumerevoli scambi di lettere con deputati, con senatori, con generali, con ministri, *Non accennerò alle numerose* pubblicazioni fatte, a documenti raccolti per sostenere la bontà della nostra causa, che fortunatamente ha autorevoli propugnatori anche fra cospicui personaggi dell'esercito, che credono alla possibilità di conciliare gl'interessi della difesa con quelli del commercio del paese.

Le *recenti polemiche dei giornali* — forse non spontanea emanazione degli autori — sono però un sintomo delle difficoltà della situazione.

Recentemente, coll'adesione del Municipio di Venezia, abbiamo ristampata la domanda di concessione, aggiornando i dati in relazione alle nuove linee ferroviarie costruite in Austria.

Questa intanto prosegue alacremente nella costruzione di una rete meravigliosa che avvicina al nord ed all'oriente d'Europa il suo porto di Trieste, spostando tutto a suo vantaggio gl'istradamenti verso l'Adriatico e portando il centro della sua offesa verso l'Italia, *di fronte ai* 35 *chilometri* di confine aperto.

Noi *stiamo* aspettando *il momento* buono per recarci nuovamente a Roma, a ripresentare la domanda stessa, disposti ad insistere finchè basta per essere ascoltati. Le difficoltà che si presentano sono invero gravi, le opposizioni tali da impensierire; ma non siamo disposti a cedere ed a lasciarci scoraggiare; ci sorregge la fede nella *bontà della nostra causa, la fiducia di* fare cosa utile al paese; ed assolutamente necessaria alla nostra città.

Udine, nel progettato raccordo, troverà il solo equo possibile compenso ai danni che le derivano da nuove ferrovie costruite e da costruirsi che deviano da essa il movimento ed il commercio in modo allarmante e dovrà *lottare e vincere ad ogni costo* tutte le difficoltà.

Questo in breve lo stato delle cose, poco confortante invero, ma non tale da scuotere il nostro buon volere e la nostra fede.

Quando si doveva traforare il Sempione, non furono diverse da quelle d'oggi le difficoltà frapposte dall'Autorità militare, eppure il saldo volere delle popolazioni interessate, ha vinto gli ostacoli, ha reso possibile un accomodamento tra le vedute unilaterali dell'Autorità militare e le necessità economiche del paese.

Non per nulla siamo detti forti e tenaci! Io nutro ferma fiducia che se sapremo saldamente volere, avverrà di quello che noi chiamiamo «Il Sempione d'oriente», quanto accadde per il grande valico che scende in Italia, a traverso le Alpi.

Zavagna ringrazia il Sindaco per avere tanto ampiamente informato il Consiglio sulle pratiche svoltosi sin qui, e confida che Egli o la Giunta continueranno con tenacia a domandare quanto giustamente noi vogliamo ottenere.

Per una macelleria comunale

Gnesutta svolge la sua interrogazione che si riferisce alla istituzione di una macelleria comunale.

Incomincia rilevando l'aumento generale del costo della vita. Il prezzo della carne è attualmente enorme e non accenna certo a diminuire. Il cons. Gnesutta chiede alla Giunta se di fronte a questa situazione di fatto, non creda opportuno di istituire la macelleria comunale che del resto è compresa nel programma letto dal Sindaco, quando, dopo le ultime elezioni, la nuova Giunta s'è insediata.

La macelleria comunale funzionerà da calmiere sul mercato della carne, come il forno comunale funziona ora egregiamente sul mercato del pane.

Prega la Giunta di consentire ai macellai, che ne facessero richiesta, di smerciare nei loro negozi la carne suina.

Poichè è in argomento di carovivere, propone un ordine del giorno per l'abolizione del dazio sul grano.

Il Sindaco per la cooperazione

Il Sindaco, rispondendo al cons. Gnesutta, ricorda che l'Amministrazione ha posto nel suo programma di incoraggiare la cooperazione di consumo.

Una grande cooperativa può ragionevolmente comprendere anche la macelleria. Proseguendo il Sindaco dichiara di preferire la cooperazione alle municipalizzazioni. E' un'illusione **credere che *queste ultime* costituiscano** una panacea universale: municipalizzare, è presto detto, altra cosa è però accingersi all'opera e conseguire il successo Occorrono uomini che abbiano conoscenze tecniche profonde e spirito di sacrificio.

Una direzione sapiente è difficile a trovarsi. Ne abbiamo avuto un saggio *nel Forno Comunale: nei primi tempi* abbiamo dovuto lottare contro difficoltà notevolissime, ora felicemente superate.

La direzione di una macelleria comunale è ancora più ardua: è necessario infatti avere una perfetta conoscenza dei mercati e delle arti della minuta vendita.

Se si riesce a *trovare* una direzione tecnicamente adatta, bisogna pagarla cara, ed in un affare piccolo, le spese di questo genere assorbono ogni vantaggio.

Il Sindaco continua osservando come le condizioni del mercato, sono spesso l'indice di situazioni economiche che non è possibile mutare. Il caro prezzo del bestiame è determinato dal fatto che gli agricoltori hanno bisogno di ritornire le loro stalle vuote, e acquistando a prezzi alti non è possibile che poi vendano a buon mercato.

Dopo aver ricordato un lodevole esperimento di importazioni dall'Oriente, accenna alla Cooperativa di Fagagna.

Egli che fu tra i soci fondatori, può affermare senza tema di smentite, che se tale Cooperativa è ora prosperosa, ciò si deve unicamente al fatto che essa trovò un uomo intelligentissimo dei mercati il quale forniva il bestiame senza chiedere compensi.

In queste condizioni l'impresa è di facile attuazione.

Concludendo il Sindaco, accenna agli esperimenti fatti a Roma, ed a Venezia, esperimenti che non sortirono certo un esito soddisfacente, e ne trae argomento per invocare la prudenza. La Giunta ad ogni modo, studierà la questione: non bisogna però illudersi che l'attuazione della macellerie possa essere immediata.

Circa la proposta del cons. Gnesutta, *di concedere che nelle macellerie si* venda carne suina, il Sindaco dichiara *che la Giunta si occuperà* dell'argomento. Egli però non è certo se vi si opponga il regolamento generale di igiene.

Sulla questione del dazio sul grano sollevata dal cons. Gnesutta, dichiara che la Giunta, circa due mesi or sono, s'è associata ad un ordine del giorno del Comune di Verona, in cui si propugnava l'abolizione del dazio in parola. Non ha però difficoltà a portare l'argomento in un'altra seduta.

Gnesutta si dichiara soddisfatto.

Comunicazioni dell'ass. Comelli

Le spedalità austriache arretrate ed il "fondo sociale".

Comelli — che rappresentò il Comune di Udine nei due recenti convogni tenutisi a Venezia per le spedalità austriache ed il «fondo sociale» — comunica al Consiglio le decisioni che vennero prese.

Nel primo convegno — in cui i rappresentanti politici della Provincia di Udine brillavano per la loro assenza — venne deliberato, con un plauso al Sindaco di Udine, di associarsi all'ordine del giorno approvato dall'assemblea dei Sindaci dei Comuni friulani, raccoltasi per trattare il grave argomento.

Nel comizio per il «fondo sociale», venne votato un ordine del giorno di protesta contro il Governo che malgrado le formali impegnative assunte, non paga la somma di circa sei milioni di lire dai comuni del Veneto e della Lombardia anticipati fin dall'epoca in cui il Governo austriaco dispose il nuovo catasto nelle provincie stesse.

Lo svolgimento dell' 'Ordine del giorno,

E così, dopo una commemorazione, due interrogazioni, due comunicazioni, *si entra finalmente a trattare l'ordine* del giorno.

Senza discussione

vengono approvati i seguenti oggetti:

1. Scuole Elementari. Istituzione di nuove classi. Seconda lettura.

2. Sussidio di lire 500 a favore dei danneggiati dal terremoto nella valle dell'Aupa Seconda lettura.

3. Aumento di salario ai necrofori suburbani ed ai custodi dei cimiteri delle frazioni. Seconda lettura.

4. Proroga a tutto il 1909 del conto corrente, in origine di lire 131,600, contratto con la locale Cassa di Risparmio a rimborso delle anticipazioni per la costruzione dell'atrio del Cimitero. **Seconda lettura.**

Per il personale daziario

Oggetto

5. Proposta di miglioramento agli impiegati ed agli agenti daziari. II. lett.

Conti (assessore) propone i due seguenti emendamenti: a tutti gli agenti sarà corrisposta un'indennità vestiario in lire 240; i miglioramenti avranno *principio dalla data della precedente* seduta consigliare in cui venne trattato l'oggetto.

Le proposte vengono approvate. Esse verranno inscritte in seconda lettura nell'ordine del giorno della prossima seduta.

Ratifiche

Senza discussione il Consiglio ratifica le seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Comunale:

a) Deliberazione 4 Settembre 1908 N. 8010 relativa ad autorizzazione a *provvedere in economia alle manutenzioni* e alle forniture degli stabilimenti scolastici primari e secondari;

b) Deliberazione 9 Ottobre 1908 N. 5520 relativa ad autorizzazione al Sindaco a costituirsi parte civile nel processo per contravvenzione daziaria contro Angelo ed Antonio Turrin;

c) Deliberazione 16 Ottobre 1908 N. 8108 *relativa alla fornitura* per trattativa privata del companatico per la refezione scolastica durante l'anno scolastico 1908-1909;

d) Deliberazione 16 Ottobre 1908 N. 9233 relativa ad istituzione della quarta classe elementare nelle scuole dei Rizzi.

Le dimissioni dell'ass. Pagani

Sindaco comunica con vivo rincrescimento che l'egregio ed apprezzato collega Pagani — che già prima delle elezioni aveva rassegnate le sue di*missioni per motivi di salute e per le* sue molteplici occupazioni — ha insistito nelle dimissioni. Noi speravamo — dice il comm. Pecile — che il collega Pagani sarebbe ritornato sul suo proposito, ma poichè questo é irrevocabile, devo pregare il Consiglio a prenderne atto.

Il Consiglio prende atto.

LA DICUSSIONE sull'insegnamento religioso nelle scuole

Un lucido discorso dell'ass. Comelli

Signori consiglieri!

Il Consiglio Comunale ebbe già ad occuparsi anni addietro dell'insegna*mento religioso* nelle scuole elementari, e nella incertezza delle leggi allora vigenti, deliberò di rimettere la risoluzione della contraversa questione a quando fossero promulgate più precise e positive disposizioni su tale materia.

Dopo una lunga sequela di dibattiti avvenuti nelle Amministrazioni locali, nel Parlamento e nel Consiglio di Stato, venne affermata nell'art. 3 del Reg. Generale per l'istruzione elementare 6 Febbraio 1908 una massima la quale non dirime ogni difficoltà della questione, ma ne rimette la soluzione caso per caso alle rappresentanze Comunali.

La prima parte dell'art. non fa che riprodurre, salvo una variante che non mette conto di rilevare, le disposizioni analoghe contenute nel Reg. 9 ottobre 1895: *(legge l'articolo)*.

La novità introdotta nel nuovo testo sta invece nella disposizione seguente: *(legge il capoverso)*.

Durante il periodo dell'iscrizione in quest'anno, avendo la Giunta deliberato che la richiesta per l'insegnamento religioso fosse inviata direttamente al sindaco, le domande presentate furono diecinove; ieri sera ne vennero presentate delle altre.

E' giunto quindi il momento di dover fondatamente e serenamente trattare la controversa questione.

Premettiamo una considerazione di fatto non abbastanza rilevata finora da chi ebbe ad occuparsi dell'argomento controverso: dell'insegnamento religioso si può discutere ormai soltanto per le prime quattro classi elementari, la quinta e la sesta *(corso popolare)* sono state istituite ed ordinate dalla legge 8 luglio 1904 con preciso ed esplicito programma dal quale è escluso ogni forma d'istruzione religiosa.

In questo modo la quistione è di molto ridotta, e semplificata; poichè mentre trattandosi di alte questioni dello spirito umano, che costituiscono la materia dell'insegnamento etico re*ligioso, si* sarebbe tratti a *pensare* che fosse indispensabile una certa maturità d'intelligenza, vediamo invece che negli anni, se mai, più adatti all'apprendimento di sì fatte discipline, queste sono in modo incontestabile bandite dalla scuola.

Tale limitazione, a mio avviso, pone l'*insegnamento religioso* che, per chi

crede, dovrebbe essere per dignità il più elevato, in una condizione di inferiorità rispetto a tutti gli altri rami di studio ben più accessibili, che si sviluppano continuatamente dalle prime alle ultime classi elementari.

Lo Stato adunque che ha creduto di regolare ogni modalità degli ordinamenti didattici e pedagogici dagli asili e dai giardini d'infanzia alle Università ed ai corsi posteriori di perfezionamento, prescrivendo rigide e minutissime norme, orari, programmi, funzioni, attribuzioni e gerarchie, lo Stato che ha escluso l'insegnamento religioso da tutti gli istituti scolastici superiori e medi e dallo stesso corso popolare recentemente istituito, ha lasciato questo unico angolo di discordia alla iniziativa ed alle diatribe comunali.

Ma per affrontare direttamente l'argomento fissiamo innanzi tutto i concetti fondamentali della nostra tesi che si concretano in tre ordini di ragioni: funzionali, morali, pedagogiche.

1 I Comuni non hanno nè la competenza nè i mezzi per impartire un insegnamento confessionale. Non la competenza perchè non s'è mai potuto pensare che il Comune possa farsi banditore di dogmi teologici e morali nè cristiani, nè maomettani, nè buddisti; non i mezzi perchè i maestri che esso ha alle sue dipendenze mancano della preparazione dell'abilitazione necessaria a tale compito; non soltanto, ma spesse volte accade che il maestro non sia nè credente, nè professante e non è escluso che possa anche appartenere a confessioni diverse della cattolica.

2. L'insegnamento religioso impartito a fanciulli da sei a dieci anni per mezzo del catechismo e della storia sacra, come la legge Casati prescrive e come vorrebbero coloro che si fanno sostenitori della tesi conservatrice, non contribuisce certamente alla formazione di una coscienza religiosa, ma, come affermava l'on. Gallo alla Camera dei Deputati, si riduce ed una pappagallesca ripetizione di un libro di testo che lascia freddo ed indifferente l'animo degli alunni, quando, noi aggiungiamo, non serva invece a formare una reazione in senso contrario, determinando nell'animo suo uno stato di scetticismo e di dileggio verso quanto è di sopranaturale e di ultrasensibile e cancellando per sempre ogni aspirazione ed ogni tendenza ed idealità superiori.

3. I procedimenti e i metodi seguiti dal catechismo erano non del tutto disformi, in un passato non tanto remoto, dall'indirizzo generalmente osservato nella trattazione di ogni altra materia di studio. Metodo precettistico e dogmatico, forma catechetica, acquisizione mnemonica.

Così per regole e per domande e risposte veniva appresa la grammatica [illegible] così per mezzo di formulari, ci si consenta la parola, s'insegnava la composizione, proponendo degli esemplari da riprodurre o imitare, così le nozioni dell'aritmetica e della geometria venivano apprese per via di definizione e di espedienti meccanici affidati alla sola memoria: la storia non era che una ripetizione di nomi, di date, di fatti esposti dal maestro o materialmente rilevati dal libro di testo.

Lo studio della dottrina cristiana non presentava pertanto scontinuità o divario rispetto agli altri procedimenti didattici usati nella scuola.

Ora che le basi dell'educazione intellettiva e dell'apprendimento riposano quasi interamente sulla intuizione e sulla dimostrazione oggettiva, e sull'eccitamento e l'esercizio delle funzioni mentali, sentimentali e volitive dell'alunno, sulla iniziativa e la cooperazione di lui nella ricerca di verità e di fatti; l'imposizione assiomatica e dogmatica di precetti e di enunciazioni incomprensibili, trascendenti i limiti della logica e della pratica ordinaria, non possono essere accolte dal discepolo che con un senso di contrarietà e ripugnanza che esclude ogni profitto, ogni consentimento, ogni persuasione.

« Per ciò, come afferma il Cantoni, l'insegnamento del catechismo è una delle fatiche più penose inflitte ai fanciulli, e lungi dal giovare alla istruzione ed educazione morale e intellettuale è per l'una e per l'altra di grandissimo pregiudizio. »

Con la mozione che la Giunta sta per proporvi, essa non intende di far causa comune con coloro che tendono a distruggere ogni senso di religiosità ed ogni aspirazione che si elevi dal materialismo volgare e dal gretto scetticismo che predominano nella società odierna, onde rimane inaridita ogni più pura e nobile fonte di atti e di affetti generosi e gentili; ma vuole che l'istituzione morale abbia largo campo e sviluppo negli insegnamenti scolastici, anzi costituisca come il fondamento ed il fine dell'intera opera educativa.

E' ormai sfatato il preconcetto che col togliere il catechismo dalla scuola, questa debba necessariamente diventare una palestra di ateismo e di miscredenza: l'Amministrazione attuale e speriamo qualunque altra abbia a succederle, cureranno con ogni sollecitudine che ciò non avvenga, impedendo che rigorosamente si prenda pretesto dalla mancanza di un positivo insegnamento religioso, per gettare il discredito sulle cose della fede, e per violentare le plasmabili coscienze degli allievi.

Del resto questa tendenza, alla quale oggimai la legge ci consente di dare forma e determinazione concreta, noi l'abbiamo sempre seguita, allargando la sfera degli insegnamenti morali, restringendo per quanto fosse possibile i limiti dell'insegnamento confessionale, togliendo dalle mani degli alunni il testo di dottrina e storia sacra, ormai giudicato insostenibile da tutti i competenti in materia pedagogica.

Per concludere e per meglio chiarire i concetti sopra accennati riferirò un passo di una vecchia circolare del Governo belga, che l'on. Gallo lesse alla Camera dei deputati nella seduta del 11 Dicembre 1900 e che dimostra come un paese cattolico come il Belgio seppe in passato, senza bandire il sentimento religioso, togliere dalla scuola ogni carattere confessionale.

« Nelle scuole non si dia insegnamento religioso; si lasci ai genitori il diritto e la responsabilità di impartire ai propri figli tale insegnamento, secondo le loro coscienze. La scuola ha l'obbligo di rispettare tutte le opinioni religiose e filosofiche, senza prender partito per alcune di esse. Si insegni agli alunni ad avere un grande rispetto per le opinioni religiose altrui, cogliendo occasione dalla storia per inculcare lo spirito di tolleranza.

Quando accade di parlare di Dio, si faccia con un linguaggio elevato, senza offendere la coscienza di alcuno, rispettando in tutti quel sentimento nobile e puro che solleva le anime nelle regioni dell'infinito e manifestando quelle idee serene, semplici e incontestate che sono il patrimonio di tutte le religioni e di tutte le filosofie ».

Magistris contro il " gesuitismo „ di un Regolamento

Magistris. Io avrei preferito che un argomento di questo genere non fosse stato portato in discussione.

Si tratta semplicemente d'applicare il regolamento, e questa mansione si poteva affidare senz'altro al Direttore Generale delle Scuole prof. Pizzio o a qualcuno dei suoi luogotenenti, senza intrattenere il Consiglio in chiacchere inutili.

Noi ci troviamo di fronte ad una disposizione regolamentare ambigua e gesuitica.

A questo punto l'oratore, che come al solito parla vibratamente, rivolge delle frecciate ai governanti e provoca un applauso nel pubblico quando dice che Tittoni non sapendo parlare alto e forte in italiano, ha scimiottato l'inglese col successo ben noto.

Quindi il consigliere Magistris rifà i precedenti della questione. Ricorda la legge Casati del '59 che poneva fra le materie obbligatorie l'insegnamento religioso, la legge Coppino del '77 che all'insegnamento religioso sostituì le prime nozioni dei diritti e doveri del cittadino.

Nel 1895 l'on. Baccelli con un regolamento anticostituzionale ripristina l'insegnamento religioso abolito dalla legge Coppino.

Nel 1903-1905 due commissioni nominate per la compilazione del nuovo regolamento generale, deliberano di abolire l'insegnamento religioso.

Nel 1907 il ministro Rava presenta al Consiglio di Stato una relazione, in cui, dopo aver sostenuto che la legge Coppino ha abrogato la legge Casati, e che quindi il regolamento Baccelli è illegale e anticostituzionale, si propone l'abolizione dell'insegnamento religioso.

Il Consiglio di Stato respinge il regolamento Rava ed allora il Ministro si rimangia l'abolizione dell'insegnamento religioso con gaudio immenso dei preti.

Dopo essersi dichiarato credente e cattolico, afferma che questa discussione non avrà altro effetto che di richiamare nella scuola i preti.

Dopo avere apostrofato « buffoni » gli uomini del Governo che si appigliano ad espedienti pur di conservare il potere, — conclude leggendo queste nobili parole pronunciate dall'on Fani, deputato conservatore, durante la discussione parlamentare sull'insegnamento religioso:

« Io confido che nessuna considerazione opportunistica varrà a distogliere i colleghi dell'adempimento di un altissimo dovere. Se anche qualcuno di noi avesse per effetto del suo voto a perdere il suo seggio in quest'aula, non se ne dolga; noi passiamo, ma il voto che avremo dato in questa occasione per un'alta causa di libertà, è una pagina di storia che non passa ».

Parla il cons. Tavasani

Tavasani premette che non entrerà in discussioni filosofiche. Egli si limiterà ad accennare alla questione nei riguardi giuridici e dal punto di vista anche dell'opportunità e della logica.

Contrariamente a quanto ha affermato il cons. Magistris, egli dichiara che questa discussione non poteva essere evitata.

E' questa una delle questioni che, una volta posto, devono essere risolte.

Proseguendo il cons. Tavasani dimostra come il regolamento Rava sia anticostituzionale. Cita la legge Casati, la legge Coppino, il regolamento Baccelli e la legge Orlando, la quale ultima viene a confermare la legge Coppino.

Il regolamento Rava lascia in facoltà dei comuni di risolvere la questione: noi di questo diritto dobbiamo avvalerci. Il Consiglio oggi deve affermare il principio della laicità della scuola, laicità che non è negazione di fede, ma liberazione della schiavitù del dogma.

Deplora che malgrado l'insegnamento religioso sia abolito, certe maestre insegnino agli alunni le preghiere.

L'oratore insiste nel concetto che la scuola laica non insidia alla fede e al sentimento religioso.

La scuola dev'essere palestra di istruzione e di civili virtù; la famiglia e il Tempio sono le sole sedi competenti dell'insegnamento della religione.

Concludendo il cons. Tavasani dice: Noi non vogliamo guerra alla religione, ai simboli e alle immagini, noi moviamo in guerra contro la religione fatta strumento di sopraffazioni politiche.

Renier per la scuola confessionale

Renier comincia rilevando come per diverse ragioni la discussione che si sta svolgendo, sia inutile. Ad ogni modo farà una dichiarazione di voto, inutile anch'essa poichè tutti sanno come egli la pensi.

Il cons. Renier voterà contro l'ordine del giorno della Giunta per due ragioni, l'una legale, l'altra di merito.

Il regolamento Rava, è, come han detto gli oratori precedenti, anticostituzionale, e lo è non perchè la legge Coppino abbia abrogato la legge Casati, ma perchè, vigendo ancora la legge Casati, l'insegnamento della religione dovrebbe essere facoltativo anche pei comuni.

Quanto alla questione di merito prosegue l'oratore — essa si riassume in ciò che abolendo l'insegnamento religioso, si controopererebbe alla volontà dei padri di famiglia.

Infatti i giovanetti che nel Tempio e nella Famiglia ricevono insegnamenti religiosi, accorgendosi che nella Scuola non si parla mai di religione, sono naturalmente indotti a credere che gli insegnamenti che gli vennero impartiti nella Casa e nel Tempio sono falsi, poichè in caso contrario anche la Scuola se ne occuperebbe.

Concludendo, la neutralità, secondo il con. Renier, si risolve in un insegnamento antireligioso.

Sandri dice che la questione dell'insegnamento religioso è diventata una bandiera: di qua i clericali, di là gli anticlericali.

Tanto gli uni come gli altri sono convinti che tale istituzione si risolve in una larva, senza alcuna efficacia sui giovanetti. Fra gli uni e gli altri c'è Pilato, cioè il Governo che se ne lava le mani.

Voterà l'ordine del giorno della Giunta

Gnesutta voterà anche lui l'ordine del giorno della Giunta

Luzzato dichiara di astenersi perchè si è parlato non di tutte le religioni, ma di una sola: la cattolica.

L'ordine del giorno

Comelli legge il seguente ordine del giorno proposto dalla Giunta.

« Il Consiglio comunale confermando il principio che la scuola deve mantenersi estranea ad ogni insegnamento confessionale:

delibera

di non impartire l'istruzione religiosa nelle scuole del Comune, e viste le domande di alcuni padri di famiglia intese ad ottenere tale insegnamento — lascia, come gli è fatto obbligo, a chi spetta, l'applicazione dell'articolo 3, seconda allinea del Regolamento Rava 6 febbraio 1908 ».

Bosetti chiede l'appello nominale.

Sindaco la discussione fu esauriente; egli aggiungerà solo brevi parole di risposta al cons. Tavasani ed al cons. Renier.

A Tavasani dichiara che la Giunta conosceva il suo dovere, e non aveva certo bisogno di sollecitazioni per compierlo.

Tavasani. Non ho detto questo...

Sindaco. Noi attendevamo le domande dei padri di famiglia. Appena ricevute abbiamo portato la questione, con ogni lealtà e sincerità, in Consiglio!

Al cons. Renier dice che non è vero che neutralità sia sinonimo di irreligiosità Ricorda a questo proposito le parole dell'on. Fradeletto:

« La neutralità intende mantenere alto nella nostra scuola quello spirito di idealità che è coefficiente di elevazione dell'animo umano, e che è la ragion d'essere di tutte le fedi religiose ».

Il Sindaco aggiunge che è ormai tempo di passare ai voti.

Si, no e squagliamenti

Si procede alla votazione per appello nominale. Il segretario fa la chiama.

Votano si, e cioè per l'ordine del giorno della Giunta:

Belgrado, Bosetti, Comelli, Comencini, Conti, Cudugnello, Doretti, Fabris, Girardini, Gnesutta, Gori, Larocca, Magistris, Montemerli, Murero, Nimis, Pecile, Pico, Sandri, Della Schiava, Tavasani, Tonini, Vittorello, Zavagna.

Votano no: Renier, Pitotti, Di Trento.

Si astiene: Luzzato.

Si squagliano: Schiavi, Measso.

Fornitura stampe

9. Disposizioni per l'appalto della fornitura delle stampe occorrenti al Comune durante il quinquennio 1909-1913 ed approvazione del relativo capitolato.

Approvato dopo una lunga discussione cui partecipano Bosetti, Sandri, Tavasani e Nimis.

Per la Banda Cittadina

10. Approvazione delle norme per il concorso al posto di maestro direttore della ricostituenda Banda Cittadina

Sindaco. La Giunta di fronte ai precedenti fatti ha creduto di dover proporre l'apertura di un concorso.

L'assessore Comelli legge le condizioni del concorso, fra le quali notiamo, perchè han dato motivo di discussione, l'anno di prova e i 35 anni come limite d'età.

Sandri propone che, data la necessità di ricostituire subito la banda cittadina, la Giunta, per provvedere ai bisogni urgenti, si assuma di nominare provvisoriamente per un anno un maestro.

Sindaco riconosce col cons. Sandri che è urgente provvedere la città di una banda. Se il Consiglio ci dà mandato di fiducia noi non abbiamo difficoltà ad addivenire ad una nomina provvisoria.

Comencini è contrario al limite di età fissato (35 anni) Non vede perchè si dovrebbe rifiutare un maestro provetto che avesse superato questo limite. Un anno di prova poi gli sembra troppo poco perchè un maestro possa dare saggio della sua valentia.

Propone che il periodo di prova sia portato a due anni.

Sandri insiste nel concetto che la Giunta provveda ad una nomina provvisoria.

Non è decoroso che una città come Udine rimanga un anno senza banda

Renier si dichiara contrario in massima ai concorsi Anche se politicamente non ho fiducia nella Giunta — egli dice — sento di averne meno nei concorsi, epperò propongo che il Consiglio dia mandato alla Giunta di trovare un maestro il quale dopo due anni di prova potrà essere o no confermato.

Sindaco annuncia che si sono presentati alla Giunta parecchi maestri, alcuni dei quali di notevole valore. La proposta di Sandri permetterebbe di provvedere senza dare carattere di stabilità, alla nomina

Comelli dichiara che aderirebbe alla proposta Comencini di protrarre a due anni il periodo di prova se non si trattasse di spese facoltative che si devono fare di anno in anno. Quanto al limite di età ritiene che 35 anni siano più che sufficienti per avere un maestro provetto, diversamente si corre il rischio di nominare persona che ha già speso tutte le sue migliori energie.

Sindaco mette ai voti la proposta Sandri di dare mandato di fiducia alla Giunta perchè provveda per un anno ad una nomina provvisoria, alle condizioni del concorso.

Il Consiglio approva

Per i fornai

11. Abolizione del lavoro notturno dei fornai. Deliberazioni sulla domanda di deroga presentata a termini dell'articolo 5 della legge 22 Marzo 1908 N. 105.

Viene rimandato.

Le case per i poveri

12. Case per i poveri.

Renier. Si tratta di un argomento di grave importanza e non so se, data l'ora tarda, il Consiglio si trovi in condizioni per trattarlo.

Sindaco dice che è indispensabile che il Consiglio si pronunci sulla massima e sull'eventuale acquisto di terreni, per i quali ci sono già delle impegnative che scadono.

Sandri. Sembra che la Giunta voglia sentire dal Consiglio se si debbano comperare i terreni a più basso prezzo, o pagarli eventualmente più cari pur di averli in buona località. Esprime l'opinione che la Giunta debba scegliere il secondo partito, senza preoccuparsi se i terreni costeranno uno, due o due e mezzo.

Pecile. La Giunta concorda pienamente col cons. Sandri, ma d'altra parte pensa che per riuscire nell'impresa occorre di effettuare ogni possibile economia, a cominciare dal terreno.

Cudugnello. Sostiene validamente la tesi del Sandri Dice che bisogna evitare l'errore commesso con le case popolari che nei primi tempi rimasero vuote malgrado la scarsità delle abitazioni, perchè situate in un'infelicissima località.

E' meglio pagare di più i terreni che dover poi spendere i risparmi nel costruire strade.

Sindaco. Terrà conto delle raccomandazioni, osserva che lo studio degli edifici delle case da costruirsi sarà come esige la legge, sottoposto alla Comm.ne Com. per le case popolari, Comm.ne di cui fa parte anche l'ing. Cudugnello.

Ciò sarà di garanzia che non si commetteranno errori.

La discussione è così finita e il Consiglio approva la massima demandando alla Giunta la scelta del terreno.

Officina a gas e refettorio per operai

13. Officina Comunale del Gas. Mutuo per la costruzione d'un nuovo gazometro e per ampliamenti vari.

Il Consiglio approva di contrarre un mutuo di 100000 lire con la Cassa di Risparmio al 4 0[0.

Oggetto

14. Approvazione della spesa per l'adattamento ad uso di refettorio per operai di una parte del porticato del cortile dell'Ospitale vecchio.

Pico riferisce. Si tratta di una spesa di 920 lire, spesa limitata, se si tien conto dei vantaggi che il refettorio arrecherà alla classe lavoratrice.

Il Consiglio approva.

La seduta, a questo punto, è tolta e la discussione degli altri oggetti iscritti nell'ordine del giorno è rimandata.

Al prossimo numero per assoluta mancanza di spazio articoli e corrispondenze.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Le elezioni in provincia

Oltre alle elezioni generali nel comune di Maniago, del 15 corr., sono state pure fissate quelle dei comuni di Tarcento per il 20 corr. e di Spilimbergo per il 6 dicembre.

Il 6 dicembre seguiranno pure le elezioni parziali nei seguenti comuni: S. Quirino — Ovaro — Rigolato — Paularo — S. Daniele — Coseano — Coloredo — Arba — Enemonzo — Gemona — Forgaria — Vito d'Asio — Lusevera — Magnano in Riviera e Nimis.

Inoltre, seguiranno le elezioni suppletive per le frazioni di Basandella e Tesis in comune di Vivaro.

PARTITO RADICALE ITALIANO

L'on. Caratti esce dalla Direzione

Sappiamo che l'on. avv. Umberto Caratti ha presentato le sue dimissioni da membro della Direzione Centrale del Partito Radicale. Era stato eletto nel Congresso del 1905 in Roma e riconfermato dal Congresso di Bologna del 1907.

L'on. Caratti si è dimesso per la impossibilità di adempiere ai doveri relativi a tale carica, non potendo trovarsi alle frequenti riunioni in Roma per i suoi molteplici impegni professionali.

Le insistenze degli amici non valsero a distoglierlo dalla sua irrevocabile decisione.

Camera di commercio

La Camera è convocata in seduta pubblica venerdì 20 corr. alle ore 10 ant. per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Proposte dei signori Consiglieri
3. Tassa di ricchezza mobile sul sopraprezzo delle azioni.
4. Azione per istituire la federazione delle Scuole d'arte applicata.
5. Nomina di due Rappresentanti nel Consiglio superiore del Lavoro.
6. Nomina dei rappresentanti della Camera nei Consigli direttivi della Scuola di contabilità in Udine e delle scuole d'arte applicata in Ampezzo, Forgaria, Gemona, Maniago, Moggio, Osoppo, Ovaro, Palmanova, Paluzza, Prato Carnico, Sacile, S. Giorgio Nogaro, Spilimbergo, S. Vito al Tagliamento, Sutrio e Tricesimo.

Società Veterinaria Friulana — Ieri il Presidente della Società Veterinaria Friulana inviò a S. E. il Ministro dell'Istruzione Pubblica in Roma il seguente telegramma:

« Società Veterinaria Friulana nell'imminente apertura Camera dei deputati confida promessa presentazione progetto Legge obbligatorietà licenza ammissione scuole Veterinarie ad equamente uniformare studi superiori zooiatrici alle altre facoltà Universitarie.

Presidente *Dalan* ».

La Società Ginnastica " Forti e Liberi „ ha aperto un corso libero gratuito di ginnastica per i giovani dai dieci ai quindici anni.

Noi dobbiamo plaudire a questa bella iniziativa dei « Forti e Liberi », augurandoci, per l'incremento dell'educazione fisica, che i genitori cui sta a cuore la salute e la forza della loro prole, iscrivano i figliuoli a questi corsi liberi, i quali avranno luogo seralmente, dalle ore 18 alle 19, con l'assistenza per turno del maestro di scherma sig. Cesare Michetto e dei capi-squadra sigg. Augusto Tam, Ugo Degani, Lino Antonini, Augusto Degani, Gino Alessio, prof. Luigi Bassi.

All'Istituto Filodrammatico T. Ciconi — Ieri sera nei locali sociali ebbe luogo l'assemblea generale dei soci.

Pochi gl'intervenuti.

Dopo breve discussione l'assemblea votò un ordine del giorno nel quale, pose atto ai soci per varie ragioni, non fu ancora possibile accordarsi su una lista di candidati per la rappresentanza sociale, demandava a un Comitato di cinque membri l'incarico di reggere la Società, di allestire un trattenimento, e di convocare entro l'anno l'assemblea.

Sospensione di carico per Udine — La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio:

« Causa ingombro alla stazione di Udine resta sospesa dal 13 a tutto il 15 corrente l'accettazione di spedizioni a piccola velocità a carro completo destinate a Udine eccezione fatta per i prodotti vendemmiali »

Per la navigazione interna — L'Associazione fra commercianti ed industriali del Friuli aderì con la quota annua di L. 200, al Comitato friulano per la navigazione interna.

La Presidenza del Comitato iscrisse l'Associazione suddetta fra gli enti fondatori.

La gara al boccino indetta dal sig. Luigi Lavaroni detto *Mostaçe* che ha esercizio d'osteria in Vicolo Lungo (Via di Mezzo), causa il cattivo tempo, non ebbe luogo la decorsa domenica, domani quindi, se il tempo non prepara un altro tradimento, la gara avrà luogo.

Il conduttore confida che, ai vistosi premi stabiliti per i vincitori, al scelto vino ed al servizio inappuntabile dell'esercizio, verrà onorato da numeroso concorso di pubblico.

Ricreatorio popolare "Carlo Facci" — Ecco l'orario-programma fissato per domenica 15 corr.:

Ore 13 1/2 - 14 — Ingresso.
» 14-16 1/2 — Passeggiata, giuoco al tamburello e refezione.

Beneficenza — Il sig. Giusto Muratti, versò per conto del Consiglio della Società per l'utilizzazione delle invenzioni ing. Beer di Venezia, per onorare la memoria del suo vicepresidente Generale comm. Sante Giacomelli, lire 25, al Comitato Udinese della Dante Alighieri, e lire 25, alla Società friulana dei veterani e reduci delle patrie battaglie perchè siano distribuite ai suoi soci effettivi più bisognosi.

La Presidenze vivamente ringraziano

Buone usanze — Offerte alla Società Protettrice dell'Inf. in morte di Giacomelli comm. Sante: comm. Elio ed Eugenia Morpurgo lire 20, comm. Domenico e Camilla Pecile 20, fam. avv. cav. L. C. Schiavi 50, Cocconi dott. Domenico Rubini 10; di Pagnutti Caterina: Papa Francesco 1.

Gli odierni mercati

In piazza Venerio. — Pere da 14 a 30; pomi da 14 a 25; castagne da 7 a 12; marroni da 15 a 19; uva da 25 a 35; noci da 40 a 50; patate da 7 a 9.

In piazza dei grani. — Frumento da 21.10 a 21 50; segala da 15.00 a 15.50; granoturco vecchio da 13.00 a 13.60; nuovo da 10.50 a 11.50; cinquantino da 9.60 a 10.50; sorgorosso da 6.75 a 7.

Spettacoli pubblici

Teatro Minerva

L'ultima recita di Benini

Stassera, sabato, ultima recita di Ferruccio Benini « Ludro e la sua gran giornata ».

Seguirà il monologo di *Yambo* «Celebrità».

Teatro Sociale

Domani "Madame Butterfly"

Domani, domenica, avrà luogo la prima della « Madame Butterfly ».

Cinematografo Edison

Per oggi sabato e per domenica e lunedì, nuovo interessantissimo programma, il cui notiamo la proiezione emozionante « Il conte di Montecristo».

PROGRAMMA da eseguirsi domani dalla Banda del 70° Regg. Fanteria in piazza V. E. dalle ore 15 alle 16.30.

Marcia «Defilè» De Angelis — Ouverture «Cavalleria Leggera» Suppè — Valzer «Chant d'autunne» Wokanha — Finale 2° «Lucia di Lammermoor» Donizetti — Azione e Danza (Faust) «La notte di Valpurgis» Gounod — Polka «O' vi' mamma? O' i llocc» Farias.

Per l'industria della distillazione

La sotto indicata Ditta rende noto ai fabbricanti di liquori ed ai distillatori di vini in generale, che nella nostra officina di ramaiuolo si fabbricano anche apparati distillatori con funzionamento tanto a fuoco che a vapore, come pure a bagnomaria, dei più perfezionati sistemi. Si costruiscono apparati speciali *rettificatori* per alcool fino da 100 gradi di recentissima invenzione.

Assume riparazioni per *fabbriche di zucchero o birra*, nonchè qualsiasi lavoro appartenente a detto ramo di industria.

MATTIUSSI e C.
Via Gissanio N. 6 — UDINE

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

TEATRO

CIVIDALE, 13. Ieri sera ebbe luogo l'ultima *delle quattro rappresentazioni* straordinario della drammatica compagnia romana O. Rizzarri e soci con la celebre attrice Giacinta Pezzana.

Si rappresentò « Medea » la forte tragedia di Legouvé.

La serata era dedicata alla nostra gloriosa concittadina Adelaide Ristori

La commemorazione venne tenuta dal cav. *Luigi Brusini segretario* capo municipale e membro del sotto comitato per il monumento alla Ristori.

Prima della commemorazione, la Banda Cittadina, disposta sul palcoscenico, dietro il busto della Ristori, suonò la marca reale

Le bellissime parole del cav. Brusini vennero calorosamente applaudite, ed applaudita venne pure la marcia. Poi si alzò il sipario per la tragedia declamata nel *miglior modo.*

Al II Atto la Pezzana venne regalata di una magnifica corona di alloro con bacche dorate e ricco nastro di seta rosso con la dedica a parole d'oro *Cividale a Giacinta Pezzana;* di un bellissimo cestello di fiori freschi e di una Guida di Cividale, riccamente legata, con splendida dedica scritta dal prof Grattoni, e *sottoscritta* dai signori componenti il sotto comitato per il monumento alla Ristori.

Le parole della dedica sono del prof. Leicht, pure membro del sotto Comitato per il monumento

La Pezzana si mostrò soddisfattissima col rappresentante del Municipio nob. Paciani, coi membri del sottocomitato, colla Presidenza del teatro, *verso la* cittadinanza tutta per la festosa *dimostrazione.*

Il Teatro era zeppo, come non si vide mai.

Partecipò una squadra delle alunne delle magistrali di S. Pietro al Natisone, ed una squadra di convittori del Collegio Nazionale.

Tutti i palchi erano *fioriti di leggiadre signore e signorine.*

La compagnia venne ripetutamente e calorosamente applaudita.

La serata è una di quei ricordi che non si dimenticano.

Consiglio Comunale

14. Ieri sera ebbe luogo la seduta del Consiglio Comunale e fra *gli* oggetti più importanti era quello del *Consorzio per l'acquedotto dol Naclanz.* La discussione fu interessantissima. Interloquirono pro e contro i signori Brosadola, Morgante, Pollis, Laitch, Rubini, Miani, Cocconi ed altri.

Venne votato l'ordine del giorno Morgante per la sospensiva e nominata una Commissione per studi del Pojana. — I voti, 9 favorevoli, 7 contrari, 8 astenuti.

Un grande incendio

PRECENICCO — Oggi alle ore tre pom. *nella* località casali d'Alessio si è sviluppato un'incendio nella stalle che era adibita ad uso di due coloni di proprietà del co Lionello di Hierschel di Precenicco e condotta a mezzadria dai fratelli Alessio di questo comune.

L'elemento divoratore in poche ore distrusse completamente lo stallone, a nulla valse l'opera di coloro che si *sono recati sul luogo* allo scopo di rendersi utili allo spegnimento, mancando totalmente l'acqua, i fossi erano perfettamente asciutti, pozzi di nessuna specie non ne esistono, per cui quelli che erano presenti non fecero altro che fare atto di presenza si può dire, e si sono adoperati a esportare gli oggetti di casa ecc., ma malgrado ciò vennero *bruciate* 2 vacche e 6 vitelli. Sul fienile si trovavano circa 400 quintali di foraggio.

La stalla era situata fra due case di abitazione, le quali erano occupate dalla famiglia dei fratelli Alessio. La casa poi verso ponente venne quasi del tutto distrutta.

Il fabbricato è assicurate con la società *Generali.* Il *danno in complesso* si aggira sulle 10 mila lire.

Mi si dice che siano stati richiesti i pompieri di Latisana, nulla posso dire circa l'opera loro, poichè mancava come dissi l'acqua. La causa dell'incendio è oscura.

Un bambino fra le fiamme

BUIA, 12. — (*Iri*) Verso le otto e mezzo di questa mattina nella borgata di Solaris, successe una brutta disgrazia. Un fanciullo, di nome Gerbezza Giovanni di Francesco di anni 5, sapendo che la mamma era uscita di casa per comprar pane, discese in cucina in camicia e si mise a scaldarsi vicino allo *spoler.*

Sventuratamente però il fuoco gli si apprese alla camicia e in breve il bambino fu avvolto dalle fiamme. Dolorando il fanciullo scappò in cortile e fu subito aiutato da una vicina che potè spegnergli il fuoco di dosso.

Il bambino fu portato subito in letto e circondato di cure, ma *alle ore* 10 circa morì fra dolori acuti

Era *figlio* unico, immaginarsi lo strazio dei suoi genitori.

GRANDI FESTEGGIAMENTI

NIMIS — *Domani, domenica* 15 novembre 1908, avranno luogo in Nimis speciali festeggiamenti non potuti svolgersi domenica scorsa 8 novembre a motivo del cattivo tempo:

Programma

Ore 6 ant. sparo di mortaretti; — Ore 8 ant. passeggiata della banda di Nimis lungo il paese; — Ore 11 ant. Concerto della Banda di *Nimis* sul piazzale del Municipio; — ore 2 pom. concerto della banda di Tarcento dinanzi all'Esposizione enologica; — ore 3 pom. Tombola di beneficenza sul piazzale del mercato bovino. Quaderna lire 50, cinquina lire 70, prima tombola lire 250, seconda tombola lire 150, cartella vergine 25.

Ore 4 pom. Festa da ballo nella sala F.lli Nimis; ore 6 pom. Spettacolo pirotecnico per cura *del sig. Turrini* di Tarcento.

Per gentile concessione del comitato dell'Esposizione Agraria, la Mostra Enologica si riaprirà nel pomeriggio di sabato 14 corr. e rimarrà aperta tutta la domenica 15 corr. sino alle ore 7 pom. e potranno esporre vini, senza diritto a premi, i viticultori della zona che lo *desiderassero* e non avessero già concorso.

Vi sarà un apposito servizio di giardiniere da Tarcento da Tricesimo, e da Udine per Nimis; disimpegnato questo ultimo dalla Ditta Colautti Giuseppe a mezzo di giardiniere partenti da Porta Gemona alle ore 13.

Gare podistiche

PASIAN SCHIAVONESCO, 14. — Domani nella vicina frazione di Variano seguiranno alle 2 pom. delle gare sportive, gare che fin d'ora promettono di riuscire interessanti. Il Comitato delle medesime ha fissato l'importo dei premi nelle misure seguenti:

1.o Premio L. 20 in oro e Diploma di 1.o — 2.o Premio *L. 10 in argento* e Diploma di 2.o — 3.o Premio L. 5 in argento e Diploma di 3.o — Vengono quindi altri premi in danaro e menzioni onorevoli.

Il terreno è di m. 1200 circa, ed il tempo massimo fissato dalla Giuria è di m 5.

In questa circostanza si stanno pure preparando altri festeggiamenti.

L'iscrizione alle gare resta aperta *fino alle ore* 12 di domani domenica 15 corrente.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

14 Novembre. S. Giocondo vescovo di Bologna.

15 Novembre. S. Geltrude vergine.

Effemeride storica friulana

Giuochi d'azzardo — 14 Novembre 1766. — La vita più fiacca e neghittosa (scrive l'Ostermann) degli ultimi due secoli passati richiamava i cittadini, con passione, ai giuochi di azzardo. Difatti il 25 novembre 1616 fu data licenza di giuocare alla *bianca e alla rossa* senonchè il male diventando grave, costrinse la Serenissima a mettere un freno onde con proclama 14 novembre 1766 furono inibiti tutti i giuochi d'invito e di azzardo che avevano tratto in estrema rovina tante ricche e potenti famiglie.

A proposito di pellegrinaggi — 15 Novembre 1335 — L'uso dei pellegrinaggi è antico in Friuli. Nel 1445 v'erano pellegrini friulani diretti a San Antonio di Vienna. — Le visite ai santuari di S. Antonio *di Padova,* Madonna di Loreto, S. Nicolò di Bari, S. Sepolcro in Siria e a S. Jago di Campostella nella Galizia iberica ecc. Fra le filastrocche che i nostri villici montanari ricordano e cantano v'è

Dontri vignìo missar Lavore - ben?
Di San Jacu di Galizie che dio ue dei dal ben!

E v'è perfino il proverbio.

...come chel che al love a San Jacu di Galizie che al fasave un pas indenant e doi indaur.

Beltrando Patriarca, a Gemona il 15 novembre 1335 accettò il cambio di un garante per certa somma dovendo... *visitare limina sancti Jacobi de Galitie.*

(« Arch. notar. ud. » Originale).

NOTE E NOTIZIE

La rinnovazione della triplice?

Corre insistente la voce che l'imperatore Guglielmo, la cui cui politica da qualche tempo è molto *incerta* e pare abbia perduto la direttiva costante di un tempo, abbia l'intenzione di sollecitare dall'Austria e specialmente dall'Italia la rinnovazione del Trattato della Triplice alleanza fino al 1921.

Si dice, specialmente nei circoli diplomatici di Roma, che il viaggio dell'imperatore Guglielmo a Vienna abbia essenzialmente lo scopo di risolvere questa questione.

Qualche circolo diplomatico aggiunge, che il momento per una precipitata rinnovazione di un un impegno così grave per l'Italia, sia favorevolissimo. Ma dell'attendibilità di questo apprezzamento noi dubitiamo assai. Noi non siamo avversari sistematici di una alleanza che, per quanto antipatica ed antinaturale, ha avuto le sue ragioni di esistenza nel concerto europeo e (è inutile non confessarlo) nella nostra debolezza e nell'inettitudine dei nostri attuali uomini di Stato, i quali non possono sopportare la responsabilità della politica estera indipendente; ma non crediamo affatto che il momento sia opportuno, sopra tutto quando la politica estera, che ha avuto in Italia tanti campioni gloriosi è alla mercè di un valore come l'on. Tittoni.

Può il Paese sperare che con un ministro come l'on. Tittoni l'Italia ottenga nella rinnovazione quelle condizioni, non di favore, ma semplicemente di rispetto, che non ha avuto mai finora, e sopratutto recentemente dall'Austria, la quale ha mostrato di considerarci assai meno della famosa « quantité négligeable » dei giorni tristi di malumore colla Francia?

Francamente crediamo invece che l'ora sia mal scelta per ipotecare per tanto tempo la nostra politica estera, perchè disgraziatamente proprio adesso chi regge la politica estera non può pretendere di godere in *misura* sufficiente la fiducia del Paese per assumersi *una* responsabilità così grave.

Le donne inglesi senza lavoro

La grande crisi della disoccupazione che travaglia in questo momento l'Inghilterra, si va sempre più accentuando man mano che l'inverno si inoltra, e nonostante i tentativi che le autorità municipali-governative fanno per porvi un'argine decretando l'esecuzione di lavori straordinari.

L'ultima fase odierna di questa grande tragedia è il fenomeno della disoccupazione *fra le donne, fenomeno* che non viene rilevato a prima vista, perchè le donne disoccupate non percorrono ancora i quartieri principali della città in lunghe processioni, ma che è non per questo meno grave e profondo.

Tutte le organizzazioni di lavoro femminile, tanto gli uffici di impiego delle stenografe e delle dattilografe, come le *Trade-Unions* delle operaie propriamente dette, sono concordi nel dichiarare che mai nella loro storia è ricorsa un'annata in cui così grande sia stato l'affluire delle donne richiedenti lavoro ed impiego.

Si tratta nella sola Londra, e nel momento attuale, di più che 15,000 donne senza lavoro, appartenenti a tutte le professioni ed a tutte le arti immaginabili e naturalmente questo fatto si riflette sulla prosperità generale delle famiglie operaie.

Bisogna considerare che molte famiglie di lavoratori vengono mantenute, durante i lunghi periodi di disoccupazione dell'uomo, che ne è il capo, dal lavoro delle donne, ed è spesso soltanto in virtù della abnegazione di queste che esse riescono a passare, senza dissolversi, attraverso i duri mesi invernali.

Nè il fenomeno è limitato alla sola Londra, poichè esso si ripete in tutte le grandi città del Regno Unito, come Manchester, Liverpool, Glasgow, Leeds, Edimburgo e così via col risultato che molte diecine di migliaia di donne hanno cessato di essere di aiuto alle loro famiglie.

La situazione viene considerata come assai grave sotto ogni aspetto dalla stampa inglese, ma, quando si viene a discutere della possibilità di porvi riparo, nessuno sa trovare un rimedio possibile, all'infuori di quello già escogitato su scala anche troppo larga, e cioè del dedicare il denaro pubblico a lavori improduttivi e spesso affatto inutili.

La stampa si preoccupa anche, e seriamente, delle conseguenze morali non indifferenti che può avere la disoccupazione femminile specie nelle grandi città.

Giuseppe Giusti, direttore propriet.
Antonio Bordini, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per IL PAESE presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Per inserzioni sul PAESE rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio d'Amministrazione

Cercasi apprendisti
Per informazioni rivolgersi alla tipografia Marco Bardusco, Via Prefettura 6, Udine.

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — D. 9 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — 8.20 — O. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11.
per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 15.5 — 16.15 — 20.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 (1), 13.11 — 19.17.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 22.08 — *Direttissimo* 23.5.
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: O. 3.20 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.30 — D. 17.6 — 23.50.
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16.07 18.57 — 21.18.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 (1) — 9.48 13.8 — 21.40.
1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE (Porta Gemona): 8.25 11.35, 15.10, 18.45.
Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.07, 16.42, 20,17.
Partenza da S. Daniele: 6.55, 10.59, 15.56, 17.16.
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.24, 12.30, 15.07, 18.44.

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE
Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 13 Novembre 1908

Rendita 3 75 0/0 netto	104 91
Rendita 3 1/2 0/0 (netto)	103 11
Rendita 3 0/0	70.—
AZIONI	
Banca d'Italia	1270.25
Ferrovie Meridionali	674 75
Ferrovie Mediterranee	307.50
Società Veneta	—.—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	—.—
» Meridionali	—.—
» Mediterrane 4 0/0	—.—
» Italiane 3 0/0	—.—
Credito com. e prov. 3 3/4 0/0	—.—
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	—.—
» Cassa R., Milano 4 0/0	—.—
» Cassa R., Milano 5 0/0	—.—
» Istit. Ital., Roma 4 0/0	—.—
» idem 4 1/2 0/0	—.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.16
Londra (sterline)	25.15
Germania (marchi)	122 88
Austria (corone)	104.90
Pietroburgo (rubli)	263.24
Rumania (lei)	98.—
Nuova York (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22.75